

arciери



la rivista della federazione italiana tiro con l'arco

anno XL - numero 5 - settembre-ottobre 2014



Italia Campione d'Europa



Emozioni Tricolori



Freccia di Cupido per Galiazzo

Anno XL - Roma - Settembre-Ottobre 2014 - n. 5 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - DCB Roma

Battifreccia Damage DOMINO



Non possiamo tutti qualificarci per un Campionato del Mondo e tirare su un Battifreccia DOMINO. E allora perché non acquistarne uno e sperimentare tutti i vantaggi di un battifreccia DOMINO in casa propria? Basta andare su www.domino-target.com e cliccare su "ITALIA special" per ricevere un battifreccia spedito direttamente al proprio indirizzo di casa ad un prezzo eccezionale (prezzi a partire da € 99,00 - ed è compreso anche il costo di spedizione).



È possibile acquistare un Micro DOMINO come quello mostrato sopra - o qualsiasi altro tipo di battifreccia da 44 x 44 cm a 134 x 134 cm. Per arco Ricurvo o Compound.



DANAGE of Scandinavia

Il fornitore sportivo più innovativo di bersagli e segnapunti

DANAGE of Scandinavia, Industrivej 13, 6310 Broager, Denmark.
Tel: (+45) 74 44 26 36 Fax: (+45) 74 44 26 24 Email: danage@danage.dk
Siti Web: www.danage.dk www.domino-target.com



editoriale

**UNIRE LE FORZE
E FAR PARLARE I FATTI** 4

di Mario Scarzella

europei 3d

ITALIA PADRONA D'EUROPA 5

di Matteo Oneto

European club teams cup

**LE ITALIANE TRA
LE MIGLIORI D'EUROPA** 10

di Andrea Gabardi

mondiali universitari

**ITALIA PROMOSSA
A PIENI VOTI** 12

di Guido Lo Giudice

settore olimpico

DESTINAZIONE RIO 2016 14

di Guido Lo Giudice

freccia di cupido...

**TANTI AUGURI
A MARCO GALIAZZO
E GLORIA TRAPANI!** 16

world archery

**IL TIRO CON L'ARCO
NEL MONDO** 18

a cura di Rebecca Rabozzi

invictus games 2014

UN ESORDIO DA SOGNO 19

di Gabriele Giovine

believe to be alive

**TRE GIORNI
...SENZA BARRIERE** 21

di Gabriele Giovine

campionati italiani targa

**ISTANBUL VAL BENE
UN ORO ASSOLUTO** 24

di Guido Lo Giudice

arbitri

**GLI ERRORI
NELLE VISUALI TRIPLE** 28

di Dajana Piccolo

settembre-ottobre 2014



campionati italiani campagna

**TRICOLORI
TINTI D'AZZURRO** 30

di Matteo Oneto

campionati italiani 3d

**UN CAMPIONATO
FANTASMAGORICO** 34

di Gabriele Giovine

storia

**L'ARCERIA STORICA
NEI PALI ITALIANI** 38

di Andrea Cionci

comitati regionali

DAL TERRITORIO 41

tecnici

IL MAGICO COACH 45

di Nino Oddo



arcieri

La Rivista della Federazione Italiana
Tiro con l'Arco
N. 5 - settembre-ottobre 2014

Direttore

Guido Lo Giudice

Collaboratori

**Michele Corti, Marco Callai,
Matteo Oneto**

Segreteria di Redazione

Lucilla Muciaccia

Amministrazione, Redazione

Prenotazione Pubblicità

FITARCO - Via Vitorchiano, 115

00189 Roma

Tel. 06.91516903/07-Fax 06.91516925

Cell. 329.6555775

e-mail: rivista@fitarco-italia.org

Sito web: www.fitarco-italia.org

Progetto grafico e impaginazione

Aton immagine e comunicazione

Stampa

Union Printing - Viterbo

finito di stampare

nel mese di novembre 2014

La riproduzione parziale o totale

degli articoli è consentita solo

citando la fonte

Anno XL - N. 5

Settembre-Ottobre 2014

iscrizione Tribunale di Roma

n. 291 del 17/05/1988

arcieri | 3

UNIRE LE FORZE E FAR PARLARE I FATTI

di **Mario Scarzella** Presidente Fitarco

Abbiamo chiuso questa lunga stagione all'aperto nel migliore dei modi conquistando ben 10 podi e guadagnandoci con merito il primo posto nel medagliere per Nazioni agli Europei 3D di Tallinn. In Estonia gli azzurri hanno confermato di essere tra le squadre capofila di questa disciplina e non è un caso che, dopo i Mondiali di Sassari 2013, i titoli iridati di specialità il prossimo anno verranno assegnati nuovamente in Italia nella splendida location della cascata delle Marmore, sfruttando la riuscitissima esperienza degli Europei Campagna di Terni.

Sono felice di poter affermare che l'Italia ha ben figurato, sia come Paese organizzatore sia nelle prestazioni agonistiche, anche alla European Club Teams Cup ospitata a Rovereto. Il Castenaso e soprattutto gli Arcieri del Sud, entrambi nella competizione femminile, sono arrivati fino in fondo, dimostrando che anche il lavoro dei nostri club è al passo di quelli migliori d'Europa.

Come leggerete nell'intervista ai tecnici Wietse van Alten e Ilario Di Buò, l'impegno italiano sarà ora tutto rivolto alla stagione all'aperto 2015, perché ai Mondiali di Copenaghen sono in palio le carte olimpiche per Rio 2016 e sappiamo perfettamente quanto sia irto e pieno di difficoltà il percorso per raggiungere il Brasile. Siamo una delle Nazionali più titolate, ma questa non è purtroppo una garanzia sufficiente per ottenere ulteriori risultati internazionali. Servirà quindi il massimo impegno di ogni singola componente del gruppo per restare al passo delle migliori avversarie, che aumentano di numero di anno in anno. Quando parlo di gruppo mi riferisco agli atleti, ai tecnici, al loro staff e a noi dirigenti. Questo è il momento di unire le forze, mettere da parte le parole e far parlare i fatti. Quindi, buon lavoro a tutti!

Un esempio di come si faccia parlare il campo ce lo hanno dimostrato i nostri atleti paralimpici appartenenti ai corpi militari in occasione della prima edizione degli Invictus Games. Nella manifestazione londinese i nostri arcieri, alla prima esperienza di gara, hanno subito raggiunto un traguardo prestigioso, vincendo un oro individuale e sfiorando il bronzo nella prova a squadre contro i padroni di casa britannici. A questi atleti va il nostro più sentito ringraziamento per come hanno saputo onorare sul campo di gara il tricolore, esattamente come avevano fatto tante volte nel corso delle loro missioni.

Anche insieme ai protagonisti degli Invictus Games abbiamo vissuto dei momenti di pura gioia in un weekend che difficilmente dimenticheremo. A partire dalla cerimonia di premiazione che ha visto i nostri ar-



cieri premiati dal Presidente del CIP Luca Pancalli, per passare all'emozionante incontro nell'Aula Nervi con Papa Francesco, che con le sue parole ha confermato ancora una volta le sue enormi qualità umane e la grande vicinanza all'attività sportiva paralimpica. La manifestazione "Believe to be alive" si è poi chiusa la domenica con l'allestimento di una vera palestra a cielo aperto, nel corso dell'Angelus, in piazza San Pietro. Lo stand del tiro con l'arco presidiato dai nostri tecnici - ne eravamo certi - è stato preso d'assalto, ottenendo i complimenti e la visibilità che merita la nostra disciplina, capace come nessun'altra di abbattere ogni barriera.

Un vero successo sono stati anche gli eventi federali che hanno chiuso la stagione all'aperto e per i quali ringrazio a nome del Consiglio le società organizzatrici e l'impegno dei Comitati Regionali. Sfide di altissimo livello in una location davvero suggestiva per i Tricolori Targa organizzati a Chieti, con tanto di diretta Rai e, per la prima volta, premi prestigiosi per i vincitori e gli appassionati messi a disposizione dalla Turkish Airlines. Match esaltanti che hanno visto impegnati i migliori arcieri azzurri li abbiamo vissuti anche a Casalgrande e a Novellara per gli Italiani Campagna e 3D. E siamo davvero felici di constatare che sono sempre di più gli sportivi che si godono le nostre manifestazioni in diretta streaming su YouArco.

Lasciatemi chiudere questo editoriale con una nota romantica. Il Campione Olimpico Marco Galiazzo e Gloria Trapani si sono uniti in matrimonio e ho avuto il piacere di essere stato scelto come testimone di nozze. Conosco questi due arcieri da quando erano giovanissimi e ho vissuto in prima persona le storiche vittorie che ha dato al nostro sport un campione di rango internazionale come Marco. Auguro ad entrambi, con tutto il cuore, che la loro vita assieme sia costellata di molti altri successi, tanto sui campi di gara quanto nella loro vita familiare. ●

ITALIA PADRONA D'EUROPA

di **Matteo Oneto** - Foto **WAE (Dominique Porte, Finn Andersen) e Sandro Roggiu**

L'Europa si inchina all'Italia. Succede a Tallinn ai Campionati Continentali 3D dove gli azzurri si portano a casa 10 medaglie di cui 4 ori, 1 argento e 5 bronzi. La squadra guidata da Giorgio Botto, coadiu-

vato dal coach Daniele Bellotti, lascia solamente le briciole a tutte le sfidanti arrivate in Estonia per provare a competere contro un gruppo che si prende ancora una volta il primo posto del medagliere dopo aver

conquistato quello dei Mondiali di Sassari lo scorso anno.

La campagna azzurra non può che lasciare soddisfatto il Responsabile Tecnico della Nazionale, capace di creare un gruppo unito, solido e vincente. La competizione a squadre è un dominio assoluto in cui uomini e donne scoccano frecce perfette che piegano gli avversari e fanno suonare l'inno italiano per ben due volte quando è arrivato il momento delle premiazioni. Titolo europeo che va ad impreziosire le bacheche di Giuseppe Seimandi, Raffaele Gallo e Marco Pontremolesi al maschile e quelle di Sonia Bianchi, Giulia Barbaro e Rosalba Ricevuto tra le donne. I primi si sbarazzano di Austria e Norvegia, 103-98 e 104-98 mentre a cade-

Gli azzurri agli Europei di Tallinn

Gli azzurri si confermano i migliori nella specialità monopolizzando il podio con 4 ori, 1 argento e 5 bronzi. Il primo posto nel medagliere premia col titolo continentale entrambe le squadre, Sonia Bianchi e Fabio Pittaluga

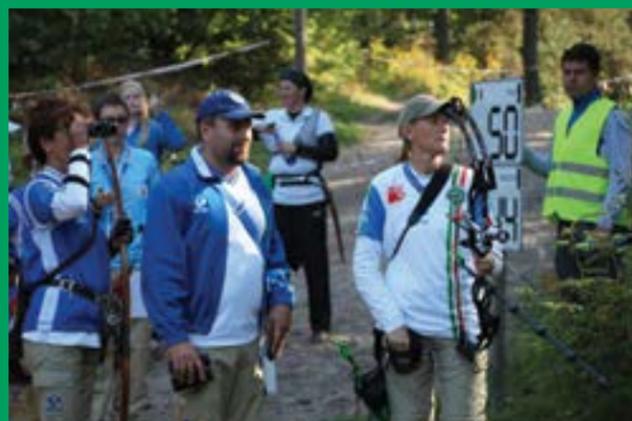




Fazio Pittaluga, vincitore del titolo continentale nell'arco istintivo



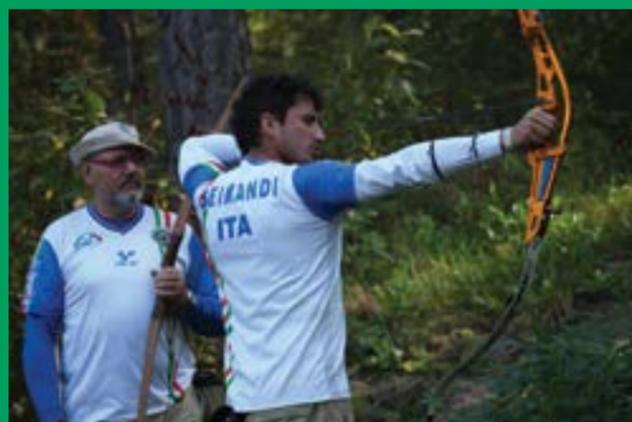
La squadra azzurra maschile sul gradino più alto del podio



La squadra femminile con il coach Daniele Bellotti durante la finale che è valse l'oro



La squadra azzurra vincitrice del titolo nel femminile



Giuseppe Seimandi, bronzo individuale, durante la finale a squadre con Marco Pontremolesi



Tutti i premiati degli Europei 3D



Giulia Barbaro in azione



Giulia Barbaro, argento longbow



Monica Finessi, bronzo compound



Sonia Bianchi vincitrice del titolo continentale compound

re sotto le frecce delle italiane sono Svezia (96-92) e Slovenia (97-79).

Italia da urlo anche a livello individuale: Sonia Bianchi dopo l'argento Mondiale di Sassari si prende il titolo europeo nel compound con la vittoria in finale 42-37 sulla spagnola She-naida Moreno vendicando la compagna di squadra Monica Finessi, battuta in semifinale dall'iberica, ma capace di risollevarsi vincendo il bronzo nella finalina con l'austriaca Sabitzer 36-28.

L'altro campione europeo nella competizione individuale è Fabio Pittaluga. Le sue pre-

stazioni nell'arco istintivo lasciano a bocca aperta lo sloveno Marjan Kocman, battuto 34-31 in semifinale, e l'austriaco Alexander Parchisek sconfitto in finale con lo stesso identico punteggio.

Sfuma all'ultimo atto il titolo continentale per la pluridecorata Giulia Barbaro che sale sul secondo gradino del podio di Tallinn dopo aver raggiunto lo stesso traguardo ai Mondiali giocati in casa. Nel longbow arriva la vittoria in semifinale per 30-23 sulla norvegese Finnoy, seguita dalla sconfitta per 31-24 ad opera della spagnola Encarna Lazaro.

I Corsi di tiro stanno per finire?

SETTEARCHI 2015

- Spedizioni Gratis
- Set Personalizzati con i componenti che più preferisci

Chiamaci allo 0424-34545 per un preventivo gratuito!

Dal 1979 Gli specialisti in Arcieria



Raffaele Gallo in azione



Raffaele Gallo, bronzo compound

Tanti successi anche nelle finali per il bronzo che hanno visto protagonisti vincenti ben cinque rappresentanti azzurri. Nell'arco nudo sale sul terzo gradino del podio Giuseppe Seimandi sconfitto in semifinale 36-34 da Mikael Lindroth. L'arciere delle Fiamme Azzurre è stato bravo a rifarsi battendo il danese Torben Jensen 37-36. Nel

longbow medaglia al collo di Marco Pontremolesi. L'azzurro perde 38-37 la semifinale con l'ungherese Jozsef Molnar ma in finale vince 37-36 sul norvegese Stein Anzjoen. Nell'arco istintivo ottima la prova di Luana Bassi che perde la semifinale 29-25 contro l'ungherese Szilva Toth ma vince l'ultima sfida 28-21 contro la francese Marie Line Bar-

rault. Dopo aver accarezzato la possibilità di laurearsi campione europeo, anche Raffaele Gallo nel compound si prende la rivincita battendo nella finalina l'austriaco Johannes Sabitzer 40-38.

L'Italia del tiro con l'arco 3D somiglia a una macchina perfetta che non sbaglia mai gli appuntamenti importanti e riesce a cresce-



Luana Bassi in mira, bronzo arco sitintivo



Marco Pontremolesi, bronzo istintivo

re volta dopo volta. Per non guardare troppo indietro, quando già l'Italia aveva ottenuto risultati eccellenti, nel 2012 l'Europeo in Croazia aveva portato in dote quattro argenti e un bronzo che avevano caricato il gruppo in vista dei Mondiali di Sassari. In casa propria gli azzurri si erano presi il primo posto del medagliere con 2 ori, 3 argenti

e 3 bronzi. Il bis è stato servito a Tallinn dove ancora una volta nessuno è stato capace di mettere i bastoni tra le ruote alla corazzata italiana.

I successi sul campo per il settore 3D italiano vanno di pari passo con quelli organizzativi. I Mondiali di specialità infatti anche l'anno prossimo si terranno in Italia

e più precisamente a Terni. Dal 31 agosto al 6 settembre 2015, sotto lo scenario mozzafiato della cascata delle Marmore, i migliori arcieri del mondo proveranno a strappare la corona alla Nazionale azzurra che, ancora una volta, in casa propria proverà a confermarsi la più forte in questa disciplina. ●

Il coach Giorgio Botto segue le gare insieme a Giuseppe Seimandi

Giorgio Botto: "Parlano i risultati"

L'Italia si conferma a livelli altissimi nel settore 3D. A Tallinn, in Estonia, primo posto nel medagliere con 10 podi in totale di cui 4 ori, 1 argento e 5 bronzi. Un successo strepitoso che rende orgoglioso il responsabile di settore della Nazionale azzurra Giorgio Botto: "Direi che i risultati parlano da soli e che c'è poco da aggiungere. È stata un'avventura molto positiva, in tutte le specialità abbiamo avuto almeno un arciere pronto a giocarsi un podio.

Il settore 3D è in crescita e lo hanno testimoniato anche i recenti Campionati Italiani con 580 iscritti tra i quali abbiamo contato molti giovani: un bel bacino da cui attingere per i prossimi appuntamenti internazionali".

Giorgio Botto può quindi già guardare al futuro: i prossimi Mondiali che, ancora una volta, sono stati assegnati all'Italia grazie alla candidatura di Terni. Come



sempre maggiori stimoli per i nostri arcieri, ma anche maggiori responsabilità: "Sarà una splendida vetrina per il nostro Paese, visto che le gare si disputeranno alla cascata delle Marmore, location che ha impressionato tutti i nostri avversari in occasione degli Europei Campagna 2013. Giocare in casa ha dei lati positivi rappresentati dal numeroso pubblico che ti so-

stiene e dal grande entusiasmo che portano gli eventi internazionali organizzati in casa propria. Ma ci sono anche dei lati negativi: a volte ci sono strane influenze che non dovrebbero presentarsi in gare di così alto livello. I miei ragazzi però hanno sempre dimostrato di avere le giuste motivazioni e alla fine il fattore casalingo non peserà".

TIRO con L'ARCO di tutto il MONDO

DUTCH TARGET.COM
Archery news & photo database

Dean Alberga
Fotografo ufficiale per:
WA, WAE, FITARCO

WWW.DUTCHTARGET.COM

LE ITALIANE TRA LE MIGLIORI D'EUROPA

di **Andrea Gabardi** - Foto **Daniele Montigiani** - Foto drone **Tommaso Veronesi**

Le gare della European Club Teams Cup si sono svolte il 4-5 ottobre al Palakosmos di Rovereto, facendo brillare l'eccellente sforzo organizzativo dal Kappa Kosmos, già dimostrato anche agli Europei Targa 2010 e ai numerosi raduni della Nazionale giovanile e compound.

Numeri importanti alla 7ª edizione della Champions League arcieristica: 159 atleti di 40 società provenienti da ben 12 paesi (Italia, Spagna, Francia, Regno Unito, Germania, Irlanda, Polonia, Russia, Slovenia, Repubblica di San Marino, Svizzera e Turchia). Per l'Italia,

9° posto la prima società italiana: gli Arcieri Iuvenilia (Tonelli, Morello, Zagami), che hanno concluso il Girone C al 3° posto, davanti agli Arcieri Monica (13esimi a fine torneo), nonostante l'ottima prestazione di Michele Frangilli (672 in qualifica, ad un punto dal primo). Chiudono al 16° posto assoluto gli Arcieri Varese (Cazzaniga, Fioroli, Damiani), ma qualche rammarico in più c'è per la squadra di casa, il Kosmos Rovereto (Giori, Girardi, Orrù), a soli 15 punti dal 16° posto, così come per il D.L.F. Voghera dell'olimpionico Mauro Nespoli, che si è fatto però valere negli scontri della seconda fase, chiusa al 3° posto.

In campo femminile escono a testa alta i terzetti italiani, tutti e 4 qualificati alla fase eliminatória dopo le 72 frecce di qualifica: prima delle società azzurre è il Castenaso A.T. di Natalia Valeeva, supportata dalle compagne Stefania Franceschelli e Irene Franchini, che ha chiuso al 6° posto con 1855, seguita rispettivamente da Arcieri del Sud (8°), Kappa Kosmos (11°) e Arcieri Monica (15°). Ottime le prestazioni della fase a gironi per il Castenaso (1° nel Girone C) e gli Arcieri del Sud dell'altra azzurra Pia Lionetti e Sabrina Scommegna che, trainate dalle frecce dell'iridata junior Loredana Spera, vincono 2 scontri su 3, chiudendo la prima fase eliminatória al 1° posto. Meno bene la squadra di casa di Elena Tonetta, Cristina Ioriatti e Francesca Fedrizzi, che chiude

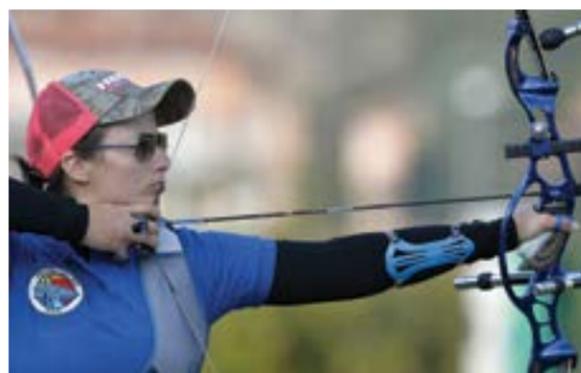
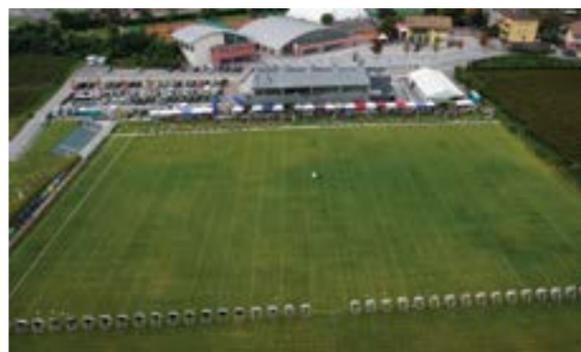
Al Palakosmos di Rovereto numerosi azzurri in gara. Nel femminile le italiane tra le migliori d'Europa: argento per gli Arcieri del Sud e bronzo sfiorato per il Castenaso Archery Team

8 società in gara, 7 in campo maschile e 4 nel femminile, con 3 setti al completo.

La cronaca della gara, la cui formula è molto simile ai Campionati di Società e che è stata seguita in diretta da YouArco (oltre alla sintesi inserita nel palinsesto di Rai Sport), è presto riassunta: in campo maschile, nonostante gli ottimi exploit personali (Frangilli 2°, Nespoli 5° e Tonelli 7°), hanno dominato Francia e Germania, anche se la medaglia d'oro è andata alla Slovenia, mentre tra le società femminili è stata battaglia fino all'ultimo punto tra Francia e Italia, con qualche incursione, a livello personale, delle atlete russe, spagnole e tedesche.

In campo maschile, dopo una gara di qualificazione non brillantissima, la vittoria è andata al terzetto sloveno del Kamnik (Komocar, Den Habjan, Strajhar), che ha battuto in finale 6-2 lo Schützengilde Welzheim, squadrone tedesco composto da Schaaf, Weiss e Herzig. Sul terzo gradino del podio salgono i francesi della celebrata società Arc Club de Nîmes (Aubert, Plihon, Berger), che ha rifilato un perentorio 6 a 0 ai tedeschi del FSG Tacherting (Wieser, Garnreiter, Banhier). Al

Sopra, il campo di gara del Palakosmos di Rovereto; sotto, l'azzurra Pia Lionetti degli Arcieri del Sud al tiro



A sinistra, in alto, il podio femminile con gli Arcieri del Sud (argento) e il Castenaso A.T. (4° posto); sotto, Loredana Spera al tiro con gli Arcieri del Sud durante la finale; qui a fianco, Natalia Valeeva al tiro con il Castenaso A.T.

Il Castenaso Archery Team, invece, in semifinale è partito bene, ma ha perso allo shoot off con le future campionesse (28-27). Poi, nella finalina per il bronzo, la squadra emiliana non è riuscita per poco a salire sul podio, perdendo 6-2 con Les Archer de Boè.

In conclusione, emergono ottimi segnali per quel che riguarda i nostri club, a dimostrazione del fatto che il tiro con l'arco in Italia sta crescendo sempre più, imponendosi a livello internazionale non solo grazie alle punte di diamante della Nazionale, ma anche con tante società, storiche e titolate, che si impegnano costantemente a creare squadre giovani e competitive. ●

all'11° posto assoluto, e il terzetto degli Arcieri Monica, 16°. Fortunatamente, ci sono la squadra emiliana e la società pugliese a tenere alte le sorti dell'Italia: gli Arcieri del Sud battono 5-3 in semifinale le francesi de Les Archer de Boè (Bonnet, Bardary, Bezault), cedendo solo in finale col fortissimo terzetto transalpino del Saint Avertin Casas (Brianne, Lecointre, Chevreau) che chiude i giochi sul 6-0.



RISULTATI



PHOTO GALLERY



VIDEO GALLERY

ELIVANES & FIVICS

Official Asian Distributor

together we win

www.elivanes.com
info@elivanes.com

YOU & ELIVANES ...
THE WINNING CHOICE

Official World Exporter

www.kfatrading.com
info@kfatrading.com

ITALIA PROMOSSA A PIENI VOTI

di **Guido Lo Giudice** - Foto **Dean Alberga**

Gli arcieri azzurri hanno portato un sostanzioso contributo alla spedizione italiana impegnata questa estate ai Campionati Mondiali Universitari. Alla trasferta di Legnica, in Polonia, seguiti dal Responsabile Tecnico Wietse van Alten, hanno partecipato atleti di comprovata esperienza internazionale, con il Campione Olimpico Mauro Nespoli come capofila, al fianco di atleti che hanno avuto l'onore di vestire la maglia dell'Italia per la prima volta, sia nella divisione olimpica che in quella compound.

Al termine della manifestazione i rappresentanti della Fitarco si sono

Italia quarta nel medagliere grazie all'oro individuale di Katia D'Agostino, all'argento nell'arco olimpico della squadra maschile e ai due bronzi nel misto recurvo e compound

guadagnati il quarto posto nel medagliere per Nazioni grazie all'oro individuale di Katia D'Agostino, all'argento nell'arco olimpico della squadra maschile e ai due bronzi conquistati nel mixed team olimpico e compound durante il primo giorno di gare. Anche in questa occasione hanno dimostrato il loro valore assoluto gli arcieri della Corea del Sud, che sono saliti sul gradino più alto del medagliere riportandosi a casa 4 ori, 2 argenti e 1 bronzo, seguiti dal Messico (2 ori e 3 argenti) e da Taipei (2 ori e 1 argento).

Che le prestazioni degli azzurri avrebbero portato risultati soddisfacenti lo si è capito fin dalla prima giornata di gare. Al termine di una qualifica che ha visto Mauro Nespoli nell'olimpico e Katia D'Agostino nel compound rispettivamente al 2° posto con 678 punti e al 3° posto con 686 punti, cui si aggiungono i buoni risultati a squadre.

Nel pomeriggio subito i match che hanno assegnato i podi del mixed team di entrambe le divisioni. Nell'arco olimpico la coppia composta da Claudia Mandia e Mauro Nespoli batte al primo turno 5-1 la Svezia (Jangnas-Stahlkrantz) e poi si ripete ai quarti con il 5-3 su Taipei (Tan-Peng). La corsa azzurra frena nella semifinale persa 5-4 dopo lo shoot off (2-0) contro il Messico (Valencia-Alvarez). La riscossa arriva immediata nella sfida per il bronzo in cui il Giappone (Kato-Ozaki) si arrende 5-3 e l'Italia sale sul terzo gradino del podio.

Stessa meritata affermazione per la coppia compound formata da Katia D'Agostino e Gianluca Ruggiero che al primo turno si sbarazza 10-8 della Norvegia (Kvammen-Lie) e vola in semifinale dopo lo shoot off decisivo (12-12; 2-1) contro gli Stati Uniti (Jackson-Bradley). La sfida degli azzurri con la Russia che vale l'accesso alla finalissima è molto equilibrata ma vede l'Italia cedere 10-9 alla coppia Avdeeva-Filatov. Il duo italiano si scrolla subito di dosso la delusione e torna a sorridere nella finale che vale il bronzo vinta di misura contro il Messico (Salinas-Cardoso) 14-13.



Nelle foto, dall'alto in basso, Katia D'Agostino, oro individuale compound; argento per il trio olimpico composto da Max Mandia, Matteo Fissore e Mauro Nespoli; Gianluca Ruggiero, bronzo nel misto con Katia D'Agostino. Pagina a fronte, Claudia Mandia e Mauro Nespoli durante la finale che è valse il bronzo misto recurvo; sotto, quarto posto per le azzurre recurvo Francesca Tansella, Claudia Mandia e Giada Doretto



Se nell'individuale l'acuto arriva nel compound grazie a Katia D'Agostino, che accede alla finale per l'oro dopo aver battuto 144-140 Nong Saritha Cham (MAS), Alexis Rosales Madrid (MEX) 145-138 e in semifinale Viktoriia Diakova (UKR) 143-140, le altre prestazioni di rilievo per l'Italia arrivano nelle prove a squadre.

Bel percorso ma un po' di amarezza per il terzetto femminile olimpico composto da Claudia Mandia, Giada Doretto e Francesca Tansella, che ha avuto la meglio agli ottavi sul Messico (5-3), ha battuto ai quarti la Slovenia allo shoot off (5-4; 2*-2), ma è stato poi superato in semifinale dalla Sud Corea 5-1. Nella finale che sareb-

be valse un meritato bronzo, le azzurre non riescono a superare il Giappone, vincente 5-1.

Sempre nel recurvo, Mauro Nespoli, Massimiliano Mandia e Matteo Fissore raggiungono invece la finalissima contro Taipei, battendo agli ottavi la Romania 6-2, ai quarti la Francia 5-1 e in semifinale la Gran Bretagna 6-2. Nella giornata conclusiva gli italiani non riescono però a dar seguito al percorso netto di vittorie. Gli asiatici Peng, Yu, Li, forti della vittoria in semifinale contro la Corea del Sud risolta allo spareggio, vincono il primo parziale (2-0) e si porteranno il vantaggio fino in fondo chiudendo il match che vale il secondo posto italiano 5-3.

Nel compound femminile conclude invece in bellezza Katia D'Agostino. Per lei solo vittorie e l'ultima, contro la messicana Stephanie Perea Salinas, è pesantissima e le regala la medaglia più preziosa. L'avversaria della piemontese cede solamente nel finale di una gara che corre sul filo dell'equilibrio. Primo e secondo parziale in perfetta parità, nel terzo arriva il primo vantaggio dell'italiana che allunga ancora il passo nella quarta frazione, andando poi a mettere la parola fine alla sfida che vale la medaglia d'oro col punteggio conclusivo di 145-141.

Una grande soddisfazione per il gruppo azzurro che, oltre ad aver portato a casa allori prestigiosi, può contare anche su un bagaglio di esperienza molto importante per quegli atleti che, per la prima volta, hanno difeso i colori della Nazionale e che hanno assaporato l'emozione di una sfida internazionale di altissimo livello. ●

L'esultanza di Brady Ellison

World Cup - Finale I vincitori di Losanna



RISULTATI



PHOTO GALLERY



VIDEO GALLERY

Spettacolo assicurato nelle finali della World Cup andate in scena il 6 e 7 settembre a Losanna, in Svizzera, alla presenza del Presidente CIO Thomas Bach, affiancato dal Presidente WA Ugur Erdener. Storico successo nell'olimpico maschile da parte dello statunitense Brady Ellison, salito sul primo gradino del podio dopo aver battuto in una splendida sfida risolta allo shoot off (6-5; 9-8) il giovanissimo brasiliano Marcus Dalmeida. Per Ellison è il terzo successo al termine del circuito di Coppa del Mondo, risultato mai ottenuto prima in questa manifestazione. La sua soddisfazione è ancora maggiore visto che aveva anche battuto allo spareggio il campione olimpico Oh Jin Hyek al primo scontro e in semifinale Rick Van der Ven. Proprio il giovane olandese si è poi guadagnato il bronzo col tedesco Florian Kahllund 6-4.

In campo femminile gioisce il Messico che vede Aida Roman affondare in finale la cinese Cheng 6-4. Cina che però si porta a casa pure il bronzo con Jing Xu, vincente 7-3 con la russa Tatiana Segina. Nel compound maschile doppia medaglia per gli Stati Uniti. Primo posto per Bridger Deaton che sconfigge 148-144 il francese Pierre Julien Deloche, mentre il bronzo va a Reo Wilde, vittorioso sull'olandese Peter Elzinga 146-144. È la colombiana Sara Lopez, invece, a salire sul primo gradino del podio in campo femminile dopo la vittoria in finale sulla statunitense Erika Jones (147-145). La russa Natalia Avdeeva si prende la terza posizione battendo di misura la slovena Tanja Cernet 145-144. Il medagliere della finale ha visto quindi gli USA dominare la competizione con 3 ori, 1 argento e 1 bronzo, seguiti dal Messico che



ha chiuso con due primi posti, mentre è da notare l'esclusione dalle finali dei coreani Oh Jin Hyek e Jung Dasomi nell'olimpico, entrambi bloccati al 5° posto. Per l'Italia, per la prima volta non rappresentata nella finale di questa competizione, il compito di rifarsi l'anno prossimo.



RISULTATI



PHOTO GALLERY



VIDEO GALLERY
FINALI INDIVIDUALI



VIDEO GALLERY
FINALI SQUADRE



DESTINAZIONE RIO 2016

di **Guido Lo Giudice** - Foto **Maurizio Belli**

Abbiamo parlato con il Responsabile Tecnico della Nazionale Olimpica Wietse van Alten e con il coach Ilario Di Buò per conoscere il loro giudizio sulla stagione agonistica 2014 e il programma in vista del 2015, stagione fondamentale per ottenere la qualificazione ai Giochi Olimpici di Rio 2016. È questo infatti l'obiettivo principe della Nazionale azzurra per la prossima stagione, considerato che la prossima estate dovrà giocarsi le sue chance in occasione dei Campionati Mondiali di Copenaghen.

Wietse van Alten e Ilario Di Buò parlano della stagione 2014, dei giovani e della difficile strada per i Giochi di Rio 2016

Che voto darebbe Wietse van Alten alla stagione agonistica appena conclusa?

"Il mio voto complessivo non è positivo – spiega l'ex tecnico della Nazionale olandese – Nelle manifestazioni internazionali più rilevanti non abbiamo raggiunto punteggi da podio. Il livello di base del gruppo è buono; per esempio agli Europei abbiamo dimostrato di avere potenzialità importanti nella gara di qualifica, ma poi non siamo riusciti a concretizzare alcuni risultati. Ci sono state anche trasferte positive come il Grand Prix di Sofia, dove gli arcieri convocati, facenti parte di quello che viene considerato il 'Gruppo B', hanno dato buone indicazioni sul loro livello prestazionale. Anche il prossimo anno ci sarà chi avrà l'opportunità di fare il salto nel 'Gruppo A' e chi invece dovrà proseguire il suo percorso di crescita".

A tal riguardo Ilario Di Buò mette l'accento su un dato statistico sul quale lavorare: "Sia nel comparto maschile che in quello femminile l'80% dei nostri atleti hanno migliorato i loro record personali e più in generale la media punti – spiega l'ex campione azzurro –. In generale possiamo dire che è stato accresciuto il livello del gruppo ma, soprattutto per i più giovani e i meno esperti, servirà ancora tempo per adeguare queste medie agli ambiti internazionali".

Vero, perché per mantenere la competitività dell'Italia arcieristica è fondamentale e necessario relazionarsi con le presta-

zioni che ottengono gli avversari all'estero: quanto sono migliorati?

"Non parliamo dei primissimi posti della ranking, ma gli arcieri che venivano subito dopo i migliori in circolazione hanno aumentato i loro punteggi standard – dice van Alten –. Ormai c'è un numero considerevole di avversari che riescono ad ottenere con costanza risultati e punteggi assai elevati. La situazione è molto cambiata rispetto a qualche anno fa ed il set system ha anche un po' cambiato il modo di arrivare fino in fondo alle competizioni: sono aumentate le variabili nel corso di una gara e non è scontato per nessuno poter raggiungere una finale o un podio, fermo restando che un atleta con una buona base di punteggi ha maggiori possibilità di giocarsi una medaglia".

A supporto di questo argomento interviene Ilario Di Buò: "Un atleta che mantiene sempre il suo livello è favorito e ha più chance di ottenere un risultato rilevante. Bisogna però mettere in conto che con gli scontri diretti può capitare a chiunque di perdere un match contro un avversario che, in generale, ha una media punti più bassa. Per il momento non abbiamo ancora dati sufficienti per fare un lavoro specifico relativo a questo argomento: l'unica certezza è che bisogna aumentare il livello dei singoli punteggi per essere certi di essere competitivi. Per intenderci, su base statistica oggettiva è preferibile avere un atleta che raggiunga sempre i 670, piuttosto che uno che altalena dai 660 ai 680 punti. Perché se il suo rendimento medio rimane invariato avrà maggiori possibilità di andare avanti. Questo discorso va poi applicato ai risultati di squadra, per la quale intervengono anche altre componenti su cui lavorare. Detto questo, naturalmente il nostro lavoro si prefigge di riuscire ad avere atleti che raggiungano sempre i 1370 per essere competitivi contro chiunque...".

La Fitarco, proprio per i cambiamenti regolamentari intervenuti con il set system, sta cercando di dare maggior peso agli scontri diretti, abituando sempre di più i giovani ai match delle eliminatorie. È una scelta che va incontro anche alle esigenze della Nazionale?

"Alla base di buone prestazioni e risultati positivi c'è sempre il lavoro – afferma van Alten –. È importante continuare a disputare le gare classiche, ma naturalmente è positivo se c'è da parte di un atleta una maggiore abitudine a gestire i momenti di tensione che, negli scontri, sono molto più frequenti. La cosa più rilevante per avere prestazioni soddisfacenti a mio avviso è che tra allenamento e competizione ci sia poca differenza:

Il Responsabile Tecnico della Nazionale olimpica Wietse van Alten



Il coach dell'olimpico, Ilario Di Buò



Il Vicepresidente Spigarelli seguirà le squadre olimpiche

In occasione del Consiglio Federale del 24 settembre scorso è stato dato incarico al Vicepresidente Fitarco Sante Spigarelli di seguire a nome del Presidente Federale l'andamento dei lavori della Nazionale Olimpica ed intervenire celermente qualora se ne presentasse la necessità, in vista del cammino che porterà l'Italia a giocarsi i pass per i Giochi di Rio 2016. Appuntamento clou della stagione saranno naturalmente i Mondiali di Copenaghen, dal 26 luglio al 2 agosto, validi anche come Qualificazione Olimpica.

In attesa che crescano i giovani, è ormai alle porte la stagione 2015: un anno fondamentale perché si disputano i Campionati Mondiali di Copenaghen dove sono in palio le qualificazioni per Rio 2016.

"Sappiamo tutti che l'obiettivo dell'Italia è di arrivare alle Olimpiadi e di essere poi competitiva in Brasile come lo è stata nei precedenti quadrienni. Ce lo impone la storia del tiro con l'arco italiano. Dobbiamo qualificare la squadra maschile e femminile e di conseguenza i sei atleti che si giocheranno anche la gara individuale – conferma il Respon-

sabile Tecnico azzurro –. Sappiamo bene che qualificarsi con la squadra è un'opportunità più agevole e su quello bisogna puntare. Abbiamo purtroppo anche un'altra certezza: considerati i risultati dei nostri avversari nelle competizioni internazionali degli ultimi anni, rispetto alle edizioni precedenti, questa qualificazione olimpica sarà la più difficile di tutte. In questi quattro anni tanti Paesi sono cresciuti e c'è un numero sempre maggiore di squadre che hanno raggiunto un livello medio elevato. Questi discorsi non devono apparire come delle scusanti, perché ci basiamo solo sui risultati. Sarà infatti la qualificazione più difficile non solo per l'Italia, ma per tutte le altre Nazionali, compresa la Corea".

Sull'argomento chiude Ilario Di Buò: "In questo momento siamo i Campioni

la performance deve essere elevata anche nel corso delle sedute giornaliere. Questa è l'unica garanzia per confermarsi forti anche in gara. È questo che fa davvero la differenza quando si punta ad ottenere grandi risultati. Direi che le modifiche ai regolamenti che spingono il movimento arcieristico a far praticare maggiormente gli scontri diretti servono soprattutto ad una crescita della base e questo, a lungo andare, è un fattore positivo che porterà benefici anche alla Nazionale".

Guardando la crescita e il futuro dell'arcieria italiana, Ilario Di Buò aggiunge: "Saper gestire tutte le fasi di gara è diventato necessario, ma l'importante per i nostri giovani è che si allenino e tirino tantissimo: senza l'impegno e tante frecce tirate durante gli allenamenti non è pensabile ottenere una crescita consistente. Abituare i ragazzi a gestire al meglio gli scontri diretti è un bene, ma senza un serio e costante lavoro settimanale, che non prevede solo il tiro, non ci si può aspettare nessun salto di qualità nelle prestazioni".

Proprio guardando al futuro della Federazione, è stata avviata la Scuola Federale, che ha permesso a 6 giovani arcieri di trasferirsi a Cantalupa proseguendo il loro percorso di studi a Pinerolo per poter sfruttare dopo l'impegno scolastico il Centro Tecnico Federale e allenarsi giornalmente con lo Staff Fitarco. Una scelta lungimirante che produrrà risultati?

"Il nostro obiettivo è di preparare nuovi atleti alla Nazionale – spiega van Alten –. Come detto, nel 2015 alcuni degli atleti che abbiamo seguito nel 2014 faranno il salto con la squadra 'maggior'. La Scuola Federale rappresenta l'inizio di un progetto che guarda al futuro della Fitarco. Con la presenza di questi sei atleti si sono gettate le basi per un lavoro a lungo termine e che speriamo riesca ad essere ampliato il più possibile. Naturalmente auspichiamo che arrivino i primi risultati in tempi brevi, ma ad essere realisti serviranno almeno 4 anni per raggiungere gli obiettivi sperati".

Scuola Federale: il via a settembre

Sul prossimo numero della rivista Arcieri verrà dato ampio spazio alla Scuola Federale, l'iniziativa portata avanti dalla Fitarco che ha visto, a partire da questo settembre, sei giovani arcieri appartenenti al Settore Giovanile trasferirsi in pianta stabile a Cantalupa con l'assenso dei loro genitori per potersi allenare "a tempo pieno" con lo staff azzurro presso il Centro Tecnico Federale e, allo stesso tempo, avranno la possibilità di proseguire al meglio il loro percorso di studi nelle scuole superiori di Pinerolo seguiti da un tutor.

Olimpici in carica, quindi avremo un peso psicologico in più. Le donne hanno vinto il titolo iridato nel 2011 a Torino ed è un dato di fatto che, considerando il ruolo che ha sempre ricoperto l'Italia in ambito internazionale, i nostri ragazzi dovranno gestire la responsabilità dei grandi successi ottenuti in passato. Abbiamo una sola cosa da fare in vista dei Mondiali di Copenaghen: andare al massimo per tirar fuori una prestazione che ci permetta di arrivare fino a Rio e poi di giocarcela alla pari con gli altri in Brasile".

La sfida è lanciata. In bocca al lupo agli azzurri! ●

freccia di cupido...

TANTI AUGURI A MARCO GALIAZZO E GLORIA TRAPANI!

Foto Ferruccio Berti

(g.u.l.g.) È stato celebrato sabato 25 ottobre presso la Parrocchia di San Lorenzo a Torino, località La Cassa, il matrimonio tra il due volte Campione Olimpico Marco Galiazzo e Gloria Trapani. Presenti al matrimonio il Presidente Fitarco Mario Scarzella, testimone di nozze, il Segretario Generale M.d.S. Alvaro Carboni e numerosi arcieri, molti dei quali appartenenti alla Nazionale Fitarco. Tra questi i compagni di squadra dell'Aeronautica Mauro Nespoli e Michele Frangilli, Campioni Olimpici a Londra 2012 insieme a Galiazzo, gli azzurri e compagni nella vita Pia Lionetti e Sergio Pagni, Giusep-



Foto di gruppo per gli sposi Marco Galiazzo e Gloria Trapani insieme a tutti gli arcieri - molti dei quali Azzurri - invitati alle nozze. Sotto, Marco Galiazzo e Gloria Trapani insieme ai Campioni Olimpici Mauro Nespoli, Michele Frangilli, il Presidente Fitarco Mario Scarzella e il Segretario Fitarco Alvaro Carboni



pe Seimandi, Ferruccio Berti, il coach della Nazionale Giovanile Matteo Bisiani e il Responsabile Tecnico della Nazionale Wietse van Alten. Messo da parte il battage dei media riguardo l'evento, ripreso da "La Gazzetta dello Sport" e da quasi tutte le testate nazionali, il movimento arcieristico e tutti gli sportivi emozionati nel seguire le storiche imprese agonistiche di Marco Galiazzo hanno rivolto un caloroso augurio ai novelli sposi. La speranza è che, oltre a far centro sui campi di gara, Marco e Gloria continuino a far centro anche nella loro vita assieme!

Progetto Talenti 2020

Si è svolto dal 4 al 7 settembre presso il Palakosmos di Rovereto il 3° stage del Progetto Talenti 2020, iniziativa curata dal CONI Trento alla quale la Fitarco ha aderito per accrescere il potenziale degli atleti del Settore Giovanile Federale. Intenso il programma che ha visto 15 azzurrini (12 della divisione ricurvo e 3 del compound) impegnati insieme al Responsabile Tecnico Stefano Carrer, ai coach Matteo Bisiani, Paola Bertone, Flavio Valesella e al responsabile del Progetto per la Fitarco, il Consigliere Stefano Osele. Venerdì 5 settembre il prof. Andro Ferrari ha tenuto una lezione sulla preparazione atletica, alla quale è seguita una sessione di allenamento sul cam-

po. Dopo una seconda sessione pomeridiana, i ragazzi hanno seguito una lezione sull'educazione alimentare e sugli integratori tenuta dal dott. Paolo Crepaz. Sabato, ancora una dop-pia seduta sul campo e l'incontro "formativo/educativo" curato da una équipe di psicologi sulla preparazione mentale, l'importanza di affiancarla a quella fisica e tecnico-tattica, approfondendo i concetti di motivazione, attenzione e gestione delle emozioni nelle prestazioni sporti-



ve. Domenica 7 settembre si è chiuso il ritiro con una seduta di allenamento al mattino. Il Progetto Talenti 2020 nel frattempo ha inaugurato il nuovo sito web: www.talenti2020.com

MARTIN & MIGLIORANZA

idee e soluzioni
PER NON
ROVINARE le frecce



18 MESI DI RICERCA NEI CAMPI DI GARA PER TESTARE I BATTIFRECCIA IN PAGLIA USANDO:

1+1 Battifreccia 128/9 duri

1+1 Battifreccia 128/9 normali

e li abbiamo testati nelle gare:

- N. 1 Fita Europeo
- N. 1 Fita + 1 Indoor ai Campionati Italiani
- N. 1 Fita Coppa delle Regioni
- N. 3 Fita Nazionali
- N. 4 Fita 70 metri o 900 Round
- N. 55 Turni di gara Indoor

Per un totale di frecce compound ricevute **n. 16.960**
+ frecce olimpico ricevute **n. 3.112**

È stato calcolato il costo dei 2 battifreccia per ciascuna piazzola ed è emerso che
n. 2 Battifreccia da 9 cm = € 216,60 iva e trasporto compresi
diviso 65 turni gara il costo è di € 3,34
per piazzola e turno gara

Costo per Arciere compoundista in gara € 1,00 iva compresa

È emerso che sia i battifreccia duri che normali hanno la stessa durata.



Art. A-402 A

Permette ad una sola persona la sistemazione e rotazione del battifreccia



CON QUESTI COSTI ABBIAMO OTTENUTO:

- la superficie del battifreccia più piatta
- l'impatto della freccia più morbido
- l'estrazione facilitata della freccia
- nessuna punta è rimasta nel battifreccia
- le frecce all'estrazione risultano pulite
- nessuna rottura di frecce

www.memdiana.it

Il tiro con l'arco nel mondo

a cura di **Rebecca Rabozzi**



2015: due eventi internazionali in Italia

L'Italia si appresta a ospitare due grandi eventi arcieristici nel 2015. Dal 14 al 18 luglio Roma sarà teatro della seconda tappa della European Youth Cup (ex Junior Cup), competizione aperta ad allievi e junior con l'assegnazione di titoli individuali, a squadre e a squadre miste in entrambe le divisioni: ricurvo e compound.

Dopo il successo degli Europei Campagna del 2013, dal 31 agosto al 6 settembre 2015 le suggestive Cascate delle Marmore faranno da cornice anche ai Mondiali 3D. Per dare ancor più prestigio alla manifestazione internazionale, il comitato organizzatore ha già ottenuto il patrocinio di EXPO 2015 (che si svolgerà a Milano da maggio a ottobre 2015) presentando il tiro con l'arco come "uno sport a impatto zero".



Expo ha già accordato il patrocinio ai prossimi Campionati Mondiali Campagna di Terni

Mexican Challenge

Per il secondo anno consecutivo, Città del Messico ha ospitato la "Mexican Challenge" (sfida messicana), una competizione arcieristica che vede sfidarsi i migliori otto arcieri messicani e i migliori otto arcieri provenienti dal "resto del mondo". Gli atleti sono scelti in base



Il campione olimpico Mauro Nespoli



ai punteggi raggiunti in tornei internazionali, all'importanza mediatica e alla capacità di affrontare la folla "dando spettacolo". Tra le star non-messicane, era presente anche l'azzurro Mauro Nespoli.

Il regolamento della "sfida messicana" è molto semplice. Le due squadre ("Messico" e "Resto del mondo") sono composte da 4 arcieri, due uomini e due donne per le divisioni arco ricurvo e compound. Vince la squadra che alla fine delle sfide - individuali e a squadre - ha totalizzato più punti. Ogni arciera gareggia individualmente contro gli altri due arcieri della propria categoria (sesso e divisione), secondo il normale regolamento World Archery. Seguono gli scontri a

I partecipanti al Mexican Challenge



squadre per divisione disputati con 4 volée da 4 frecce, in cui ogni membro della squadra tira una freccia per volée (come se fosse una prova mixed-team, ma con squadre doppie). Ogni vittoria negli scontri individuali assegna 1 punto; la vittoria negli scontri a squadre, invece, vale 2 punti.

Quest'anno la sfida è stata vinta dal Messico con

11 punti in totale, contro i 9 totalizzati dal Resto del mondo.

Stimate più di 5.000 persone presenti ad assistere all'evento, a cui si sommano altre migliaia di spettatori che seguivano l'evento da casa. Seppure questa non sia una competizione ufficiale, è stata sicuramente uno show di grande successo che ha contribuito a dare (ancora) maggior visibilità al nostro sport a livello mondiale!

Nuovi record compound junior

Dopo i 1.419 punti firmati a luglio nel FITA/1440 Round, in agosto l'olandese Mike Schloesser ha segnato un altro nuovo record per la divisione arco compound classe junior, totalizzando 360 punti a 30 m con 31 X (due in più rispetto al record precedente). Nella stessa categoria, l'americano David Houser ha fatto proprio il record sulla gara eliminatoria a 15 frecce: 150 punti su 150 (con 10 X).

Prezzi accessibili per Rio 2016



I prezzi e gli orari delle sessioni sportive delle Olimpiadi di Rio 2016 saranno svelati ufficialmente a novembre, ma il Comitato Organizzatore ha dichiarato l'intenzione di voler rendere accessibili i Giochi Olimpici a quante più persone possibile, a partire dal costo dei biglietti. Dalle prime indiscrezioni sembra che i biglietti per il tiro con l'arco costeranno circa 20 dollari per assistere agli scontri diretti, mentre il prezzo dei biglietti di fascia per le finali al Sambodromo si aggirerà tra i 40 dollari e i 70 dollari.

UN ESORDIO DA SOGNO

di **Gabriele Giovine** - Foto **SMD**

Buona la prima, in tutti i sensi... Un'ottima riuscita per la prima edizione degli Invictus Games, ma anche una brillante prestazione dei nostri arcieri impegnati nella competizione. A Londra dal 10 al 14 settembre oltre 400 atleti in rappresentanza di 13 nazioni, impegnati in 9 discipline. Accanto all'atletica, al rugby e basket su carrozzina, al canottaggio indoor, al ciclismo su strada, al sitting-volley, al sollevamento pesi e al nuoto, anche il tiro con l'arco, che si conferma una volta ancora sport di spicco nel panorama mondiale, in particolare in ambito delle disabilità. Evento con grande risonanza in tutto il mondo, fortemente voluto e sostenuto in prima persona dal Principe Harry. Un evento spor-

Nella prima edizione della manifestazione voluta dal Principe Harry, ottimi risultati per i militari italiani al loro esordio in gara: oro per il Ten. Col. Fabio Tomasulo e 4° posto a squadre

tivo internazionale dedicato ai reduci di guerra e veterani, ai feriti e malati dell'esercito e delle forze armate (uomini e donne), con l'obiettivo di ispirare il recupero, la riabilitazione di supporto e generare una più ampia comprensione e rispetto di coloro che servono il proprio Paese. E quale cornice migliore se non quella dello sport: un mezzo per un fine. Un viaggio per ricostruire la fiducia in se stessi, le proprie ambizioni, la propria carriera, ma anche la propria vita familiare e sociale.

Due giorni di competizioni: giovedì 11 la gara di qualifica (60 frecce a 18 metri) e venerdì 12 spazio al grande show delle finali, con un campo di gara molto suggestivo e la presenza dello stesso Principe Harry per alcuni match. Nel giorno delle finali arriva una medaglia per la nostra delegazione (divisione Novice Open maschile): oro individuale per il Tenente Colonnello dell'Aeronautica Militare Fabio Tomasulo, che vince 7-1 contro l'inglese Paul Twaites.

Il podio che ha visto sul gradino più alto il Ten. Col. Fabio Tomasulo



Sfugge solamente alle frecce di spareggio invece il bronzo a squadre per il trio composto proprio dallo stesso Fabio Tomasulo affiancato dal Tenente Colonnello Roberto Punzo e dal Maggiore Pasquale Barriera, entrambi dell'Esercito Italiano, sconfitti dalla Gran Bretagna (23-20).

Abbiamo avuto modo di intervistare i tre protagonisti dei Giochi; di seguito vi proponiamo la nostra intervista tripla.

Qual è stata la preparazione in vista dell'evento londinese?

F.T. Mi sono allenato quasi tutti i giorni per almeno due ore e, grazie all'aiuto e ai consigli del mio allenatore Fabio Olivieri e degli istruttori del Torrevecchia, nonché della mia famiglia che mi ha supportato e sopportato, sono riuscito in soli due mesi e mezzo a raggiungere un ottimo livello di preparazione, nonostante non avessi mai partecipato a nessuna gara.

R.P. Ho iniziato a fine marzo e concluso il corso base il 23 aprile, iscrivendomi alla compagnia Frecce Azzurre di Roma, grazie alla disponibilità del Presidente, Salvatore Lista, e dell'istruttore Giuseppe Marascia, che si sono generosamente fatti carico di sostenermi nella sfida di arrivare, ad inizio settembre, a gareggiare decorosamente in un contesto internazionale. Ci siamo riusciti!

P.B. Una preparazione che purtroppo non è potuta essere particolarmente lunga ed energica.

Una medaglia d'oro all'esordio: quali i fattori determinanti per arrivare in finale?

Il trio azzurro che ha sfiorato il bronzo con il Ten. Col. Fabio Tomasulo, il Ten. Col. Roberto Punzo e il Maggiore Pasquale Barriera durante la finale



F.T. Sicuramente la perseveranza nella preparazione: senza i consigli del mio allenatore e la determinazione e costanza dedicata agli allenamenti non sarei stato in grado di superare le qualificazioni, figuriamoci vincere l'oro, superando in finale un avversario inglese con tutto il pubblico a favore. Senza dubbio ha influito la concentrazione avuta durante tutte le fasi di gara e l'inesperienza mi ha permesso di affrontare le competizioni senza troppa pressione addosso.

È sfuggita la medaglia di bronzo, ma c'è sicuramente la soddisfazione per essere arrivati a giocarvela alla prima occasione.

R.P. Abbiamo disputato la finale confidando sulla capacità di lavorare insieme, di fare squadra, come normalmente dei militari sono capaci di fare. Oltre a questo, la voglia di tornare a rappresentare l'Italia all'estero, come sempre abbiamo fatto con le nostre uniformi. Con i compagni di squadra la conoscenza è cresciuta nell'ultimo mese, prima della trasferta londinese. Sarei bugiardo se negassi che una certa improvvisazione ha caratterizzato l'avventura di gara, ma gestire l'incertezza è un'altra qualità che non può mancare a un militare.

PB. Sarà un ricordo che il tempo non potrà cancellare. Il campo di gara era stato allestito in maniera tale che tutte le emozioni dei partecipanti a vario titolo (spettatori, arcieri, giornalisti e volontari) rimanessero lì dentro compresse. Le stesse emozioni che ho vissuto ogni volta che mi lanciavo col paracadute. ●



Settore giovanile paralimpico Primo raduno della Nazionale Giovanile Para-Archery

di **Martina Dell'Osbel**

Il 6 e 7 settembre si è svolto il primo raduno della Nazionale Giovanile Para-Archery presso il Centro Tecnico Regionale accreditato Sporthabile presso gli impianti dell'Unione Polisportiva Poggibonsese (Loc. Bernino Poggibonsi, in provincia di Siena), inaugurato per l'occasione alla presenza del sindaco David Bussagli, dell'assessore allo sport Nicola Berti, del direttore INAIL di Siena Dott.ssa Laura Lombardini, del presidente UPP Giampiero Cenni, del Presidente del C.R. Fitarco Toscana Tiziano Faraoni e dei Consiglieri Federali Oscar De Pellegrin e Leonardo Terrosi.

Questo primo raduno giovanile, novità assoluta in Italia e probabilmente in Europa, ha segnato l'inizio di una nuova era del settore Para-Archery. Fortemente voluto da Oscar De Pellegrin, che sta portando avanti con caparbietà il progetto ArcoSenzaBarriere, vuole essere l'avvio della creazione di un vivaio giovanile che possa crescere seguito da tecnici federali e poter così diventare in futuro gli atleti della Nazionale maggiore.

Per questo primo incontro, il tecnico Willy Fuchsova, già Responsabile della Nazionale Paralimpica e uno degli azzurri più esperti del para-archery come Ezio Luvisetto, neoistruttore per atleti disabili grazie al recente corso federale, hanno lavorato con i seguenti atleti convocati: Marco Coluccini (Arcieri Kentron Dard), vincitore nel compound della manifestazione internazionale paralimpica Under 23 IWAS World Junior Games, Francesco Tomaselli (Archery Team San Giovanni), Kimberly Scudera (Arco Club Scudera) e Giulia Baldi (Maremmana Arcieri G. delle Bande Nere). Erano assenti per importanti impegni personali Asia Pellizzari (Arcieri del Castello) e Francesco Cappaglia (Arcieri della Murgia).

I due tecnici, in questo fine settimana di intenso lavoro, sono subito entrati in sintonia con i giovani arcieri e hanno trasmesso ai ragazzi ed ai genitori l'entusiasmo necessario per perseguire gli ambiziosi obiettivi prefissati dall'innovativo progetto e gettato le basi per un proficuo lavoro da svolgere in futuro assieme ai loro istruttori personali. Nella giornata di sabato, inoltre, il proprietario della Fiberbow, Paolo Sabbioni (nella foto in alto), da sempre sensibile al settore paralimpico, ha generosamente dotato i piccoli atleti di un riser che potranno usare durante tutto il loro cammino di preparazione ai futuri traguardi.

Questi due giorni sono la conferma che l'attività paralimpica è in pieno fermento, a livello nazionale e periferico, tant'è che in concomitanza col raduno, il C.R. Fitarco Toscana ha tenuto un suo primo raduno regionale, proprio al Centro tecnico di Poggibonsi.

TRE GIORNI ...SENZA BARRIERE

di **Gabriele Giovine** - Foto **Daniele Cassata, Fabio Olivieri, SME, Santina Pertesana**

Tre giornate per celebrare lo sport paralimpico e i suoi grandi campioni a Roma dal 3 al 5 ottobre sotto l'insegna di "Believe to be Alive". Un messaggio semplice che coniuga in sé i valori cristiani e dello sport: credi per essere vivo.

La kermesse è iniziata venerdì 3 ottobre con il 1° Italian Paralympic Awards, svoltosi presso il Cavalieri Waldorf Astoria a Roma. "Era uno dei miei sogni: avere intorno a noi tutti quelli che, nel proprio settore, hanno dato un impulso straordinario al movimento paralimpico". Così commenta Luca Pancalli, Presidente del CIP, orgoglioso e soddisfatto al termine di questa prima edizione. Durante la serata sono stati consegnati ben diciotto riconoscimenti ad atleti del calibro di Cecilia

lità e visibilità a un mondo in crescita esponenziale. Immane la presenza del Presidente CONI Giovanni Malagò, del sottosegretario alla Difesa Gioacchino Alfano e del Presidente dell'INAIL Massimo De Felice.

Fondamentale il ruolo della comunicazione in un progetto così ambizioso grazie al rapporto sempre più stretto con Rai Sport, media partner della serata, con il neodirettore Carlo Paris che ha garantito un impegno sempre più importante anche in futuro. All'evento erano presenti il Presidente federale Mario Scarzella, il consigliere federale Oscar De Pellegrin e l'azzurro Marco Coluccini, premiato per il dop-pio oro agli IWAS World Junior Games al suo esordio in Nazionale.

Giornate storiche per l'attività paralimpica. Dai premi consegnati dal CIP, all'udienza privata con Papa Francesco, passando alla manifestazione in piazza San Pietro durante l'Angelus

Camellini, Alex Zanardi, Paola Fantato, ma anche a istituzioni, partner e soprattutto alle giovani promesse, fra cui l'azzurro para-archery Marco Coluccini. Denominatore comune: aver dato dignità, credibi-



Papa Francesco tra gli sportivi davanti a Elisabetta Mijno. In basso, i premiati alla serata del 1° Paralympic Awards. Tra gli altri, Oscar De Pellegrin e Marco Coluccini

UDIENZA DA PAPA FRANCESCO - Sabato 4 ottobre è stata la volta dell'udienza con Papa Francesco presso la Sala Nervi in Vaticano. "Lo sport è un invito a favorire la cultura dell'inclusione e respingere la cultura dello scarto, a superare le barriere che ci sono fuori di noi e soprattutto dentro di noi", ha detto il Santo Padre, spendendo poi parole di viva partecipazione per il movimento paralimpico e la numerosissima delegazione presente. Prima dell'arrivo del Papa, lo spettacolo affidato all'Orchestra Iuvenilia di Santa Cecilia e alla voce di Annalisa Minetti, velocista paralimpica non vedenti, qui in veste di cantante. Durante l'udienza sono intervenuti sul palco alcuni fra i principali protagonisti paralimpici, fra i quali il Consigliere federale Oscar De Pellegrin: "Su ciò che rappresenta la vita potevo trovare un altro modo di esprimermi, anche dopo quello che io chiamo l'incontro col destino, a 21 anni, quando avevo progetti e sogni. Oggi posso

believe to be alive

Il Presidente Mario Scarzella con Papa Francesco all'udienza nella Sala Nervi. A destra, i tecnici Fitarco impegnati nello stand federale; sotto, Novella Calligaris con Elisabetta Mijno e Oscar De Pellegrin allo stand Fitarco a San Pietro



affermare che dallo sconforto è arrivata la mia fortuna. Nessun ostacolo è insormontabile e le sconfitte sono quelle che insegnano di più, non le vittorie".

A testimonianza del progetto intrapreso con le Forze Armate è poi intervenuto un neoarciere doc, il Ten. Col. Roberto Punzo: "Stiamo scrivendo una pagina di storia civile importantissima, oggi donne e uomini militari disabili sono partecipi di un modo di vivere lo sport che ha grande valore civile e culturale. Quando facevo riabilitazione, ho conosciuto l'arco e l'ho subito associato alla mia condizione come una nuova possibilità, tutta da vivere". Presenti anche, tra gli altri, gli azzurri Elisabetta Mijno, Fabio Az-zolini, Lorenzo Schieda, Santina Pertesana, Marco Coluccini, il giovane Francesco Tomaselli e il Ten. Col. Fabio Tomasulo, oro agli Invictus Games. Tra i dirigenti anche il Presidente Scarzella, il



Vicepresidente Poddighe, il Segretario Alvaro Carboni e il Consigliere Stefano Tombesi. In totale la delegazione Fitarco contava circa 130 presenze (con atleti e accompagnatori provenienti da tutta Italia).

PALESTRA A CIELO APERTO - La tre giorni ha poi trovato il suo culmine domenica 5 con la "palestra a cielo aperto" durante l'Angelus in Via della Conciliazione e Piazza Pio XII. Posizione d'onore per il tiro con l'arco, proprio davanti piazza San Pietro, seguito da tutte le altre discipline, compreso lo stand del gruppo sportivo della Difesa. C'erano proprio tutti gli sport paralimpici e con essi i rispettivi campioni azzurri e tecnici.

Grande afflusso di persone nel visibilissimo stand Fitarco. I tecnici con specializzazione Para-Archery convocati dal C.R. Lazio (Fabio Olivieri, Marina Lanzetta, Francesca Liuzzi, Cristiano Isaia, Davide Sperduti, Corrado Valentini e Giuseppe Marascia, che ha vestito anche i panni di coach degli arcieri militari in gara agli Invictus Games) hanno fatto tirare centinaia di persone dal mattino fino alle 4 del pomeriggio. Presenti anche i rappresentanti della società ASCIP, oltre che l'ex tecnico della Nazionale Vincenzo Scaramuzza ed Enrico Ranocchi, che hanno un fondamentale contributo sulla linea di tiro e per l'allestimento dello stand federale. Erano inoltre presenti, oltre ad alcuni dipendenti della Federazione, il Segretario Generale Alvaro Carboni, il Consigliere Oscar De Pellegrin, gli azzurri Elisabetta Mijno, Marco Coluccini, il Ten. Col. Roberto Punzo e il Ten. Col. Fabio Tomasulo. La giornata è stata trasmessa in diretta da Rai News 24, con la conduttrice ed ex olimpionica Novella Calligaris che ha anche intervistato le medaglie di Londra 2012 Oscar ed Elisabetta. ●

Dillo con un tweet:
le emozioni di chi c'era



"Tra gli esordienti del team paralimpico della Difesa in Sala Nervi, io con campioni come Oscar De Pellegrin: indimenticabile accoglienza!" (Ten. Col. Roberto Punzo)

"È stato un weekend emozionante, all'insegna dell'integrazione. È riuscito a coniugare i valori cristiani con quelli dello sport senza barriere". (Ten. Col. Fabio Tomasulo)

"Non pensavo di stare così vicino al Papa... L'emozione che ho provato quando mi ha messo la mano in testa è indescrivibile, mi ha dato un senso di gioia. Una bellissima esperienza" (Francesco Tomaselli)

"È stata un'esperienza unica, irripetibile, emozionante e commovente" (Santina Pertesana)

"È stata una grande emozione essere in cima a quel palco con la sala strapiena e aver avuto la possibilità di lanciare dei messaggi costruiti sulla propria esperienza" (Oscar De Pellegrin)

"Ho vissuto due giorni di emozioni che non hanno prezzo. Voglio dire grazie a Papa Francesco, al Team Fitarco, a Oscar De Pellegrin, a chi si è impegnato per la riuscita dell'evento. Grazie ai ragazzi pieni di vita che ci hanno regalato il loro sorriso" (Fabio Olivieri)

"Quando disabilità e forza di volontà lavorano insieme, si hanno dei risultati eccezionali" (Giggi Cartoni)

GIESSE

specializzati nel
RISARCIMENTO DANNI

- ▶ Giesse è una società specializzata nel **risarcimento e tutela** i diritti delle famiglie e dei cittadini che hanno subito lesioni lievi, gravi o gravissime e coloro che hanno perso un congiunto.
- ▶ Giesse assiste il cittadino e la famiglia per ottenere il **risarcimento integrale del danno**.

AMBITI DI INTERVENTO

- Incidenti stradali
- Infortuni sul lavoro
- Responsabilità sanitaria
- Disastri aerei e ferroviari
- Disastri navali
- Esposizione all'amianto
- Indennizzo da polizze
- Rivalsa del datore di lavoro
- Incidenti di caccia



Scocca e riparti con Giesse.

Oscar De Pellegrin
Testimonial GIESSE

ISTANBUL VAL BENE UN ORO ASSOLUTO

di **Guido Lo Giudice** - Foto **COL, Maria Rosaria Abner, Marco Di Virgilio**

Ormai abituati ad assistere a sfide di alto calibro in location suggestive, gli arcieri italiani non sono rimasti delusi da Chieti, che non ha voluto essere da meno rispetto alle precedenti edizioni. Così, ai 53esimi Campionati Italiani Targa, organizzati dagli Arcieri Bevilacqua col supporto del C.R. Fitarco

Abruzzo, il colpo d'occhio delle finali nello storico ed elegante corso Marrucino ha fatto sicuramente centro su chi ha avuto la fortuna di assistere dal vivo alle sfide per i podi assoluti.

Per la Fitarco un ottimo biglietto da visita anche grazie alla lunga diretta televisiva su Rai Sport della domenica e ai tre i giorni di gara seguiti in live streaming da YouArco. Un incentivo allo spettacolo è stato dato per la prima volta dalla Turkish Airlines, che ha messo in palio premi considerevoli per i vincitori dei titoli assoluti individuali e per gli spettatori presenti: in totale 10 biglietti aerei Roma-Istanbul.

Prima di arrivare in corso Marrucino però, la competizione si è svolta allo stadio del baseball di Chieti, dove si sono disputate qualifica ed eliminatorie. Gare che hanno visto ottimi risultati da parte di numerosi arcieri in forza alla Nazionale Para-Archery e soprattutto delle classi giovanili, con molti junior capaci di guadagnarsi l'accesso agli scontri diretti con i campioni azzurri.

E in aggiunta alle prestazioni degli arcieri emergenti, è stato dav-

Sfide spettacolari nella suggestiva location di corso Marrucino. I Campionati di Chieti, in diretta Rai, hanno regalato emozioni, sorprese e biglietti aerei per la "perla d'Oriente" offerti da Turkish Airlines



Tutti i premiati assoluti durante la cerimonia di chiusura



A sinistra, il podio individuale olimpico maschile; a destra, il podio individuale olimpico femminile



A sinistra, il podio compound individuale maschile; a destra, l'abbraccio tra Marcella Tonioli e Katia D'Agostino al termine della finale compound



A sinistra, la sfida per il titolo olimpico tra Max Mandia e Michele Frangilli; a destra, la sfida per l'oro compound tra Luigi Dragoni e Federico Pagnoni



A sinistra, la sfida per l'oro ricurve tra Pia Lionetti e Natalia Valeeva; a destra, sfida tra i fratelli Mandia e Frangilli nella finale per il misto olimpico

vero gradito dagli appassionati il ritorno di un ex nazionale, tornato a dare spettacolo su un palcoscenico prestigioso come i Tricolori. Parliamo di Andrea Parenti che, dopo i Campionati di Società di Carpi vissuti da organizzatore, ci aveva promesso in un'intervista su YouArco di volersi qualificare per "Chieti 2014". Sappiamo che quando un campione prende un impegno, solitamente riesce a portarlo a termine. E così è stato. Parenti si è rimesso in gioco ed è entrato tra i migliori 16, uscito con onore agli ottavi di finale contro l'olimpionico Mauro Nespoli al termine di una bella sfida risolta 6-4 per l'aviere azzurro. Lo stesso Nespoli, che puntava al bis tricolore dopo la vittoria dello scorso anno su Michele Frangilli, non è poi riuscito a guadagnarsi la finale, battuto in semifinale dal compagno di Nazionale Massimiliano Mandia (Arcieri Torrevecchia), andato poi a giocarsi le sue chances d'oro contro il mostro sacro Frangilli. La sfida finale in corso Marrucino, conclusa 6-2, ha premiato il Campione Olimpico di Londra con il 7° titolo assoluto nel targa. Per lui, abituato da anni ad andare in Turchia, sede di numerose gare internazionali, la possibilità di godersi finalmente Istanbul anche per un viaggio di piacere.

Ma nelle sfide del ricurvo la storia più bella appartiene ad Alberto Cheloni (Arcieri della Signoria) che, contro ogni pronostico, supera nella finalina Nespoli al termine di un match avvincente risolto allo spareggio: 6-5 (9*-9). "Ad Alberto vanno i miei più sinceri complimenti - ha dichiarato con grande sportività l'aviere azzurro al termine della gara -. Si è allenato bene e ha superato tutti i suoi record meritandosi questo bronzo. Io ho avuto un bel po' di problemi con le attrezzature, ma questo non toglie nulla alla sua vittoria: non si è lasciato prendere dall'emozione neanche allo shoot off. Bravo e in bocca al lupo!".

Per quanto riguarda la sfida per il titolo assoluto femminile ricurvo, se Frangilli ha messo in bacheca il settimo sigillo, ancora meglio è riuscita a fare un'altra colonna della Nazionale: per Natalia Valeeva (Castenaso Archery Team) la vittoria in finale contro l'aviere Pia Lionetti vale l'ottavo tricolore, oltre che il premio messo a disposizione dalla Turkish. Non è stato facile però superare l'arciera barlettana, capace di rimontare dal 4-0 fino a portarsi allo spareggio, concluso però in favore della Valeeva: 6-5 (8*-8). A sottolineare la crescita dei giovani, è arrivata la sfida tra due campionesse euro-

segue a pagina 27 >>>

Turkish Airlines-Fitarco: binomio vincente

A Chieti, in occasione dei Campionati Italiani Targa, la Turkish Airlines ha sostenuto con ricchi premi la Fitarco e soprattutto i partecipanti ai Tricolori, intesi come atleti e spettatori...

La compagnia di bandiera turca, presente sugli spalti delle finali in corso Marrucino, rappresentata dal Direttore Commerciale Hakan Zararsiz e dalla Regional Marketing Representative Rome Alessandra Perez, ha stretto un accordo di partnership con la Federazione mettendo a disposizione di ognuno dei vincitori dei titoli assoluti individuali olimpico e compound, due biglietti aerei per la tratta Roma-Istanbul. Ma l'impegno della Turkish non si è fermato qui. Due biglietti sono stati messi a disposizione anche dei numerosissimi tifosi presenti il giorno delle finali. Per vincerli è andato nuovamente in scena il graditissimo appuntamento con One Shot, inaugurato due anni fa agli Indoor di Rimini, anche se lì in palio c'erano materiali arcieristici messi a disposizione da espositori e sponsor.



TURKISH AIRLINES



A Chieti il premio è cambiato, ma il successo è stato anche maggiore. Per giocare il viaggio verso la "perla d'Oriente" si sono iscritte solo la domenica mattina ben 110 persone tra arcieri, accompagnatori e semplici spettatori. Tutti pronti a scoppiare il famigerato palloncino posto sul bersaglio potendo scoccare una singola freccia con un arco scuola. Finora One Shot aveva conosciuto un solo vincitore, visto che nel 2013 a Rimini nessuno era riuscito a portarsi a casa il jackpot dopo numerosissimi tentativi a vuoto. Lo scorso inverno, dopo vari errori da parte dei primi estratti sorteggiati

dall'olimpionico Michele Frangilli, riuscì a farcela uno che di mira se ne intende: l'ex campione azzurro e ora coach della Nazionale Ilario Di Buò. Ma a Chieti non è servito un atleta con esperienza internazionale per portarsi a casa il premio: il Campione Olimpico Mauro Nespoli ha estratto i nomi e tra i 5 fortunati chiamati sulla linea di tiro ha goduto direttamente il primo: Gianfranco Ponzelli. Per lui la prima chiamata e per lui, con lo scoppio del palloncino, i due biglietti per Istanbul consegnati ufficialmente durante la cerimonia di premiazione dai rappresentanti della Turkish.



VIDEO GALLERY
ONE SHOT



RISULTATI

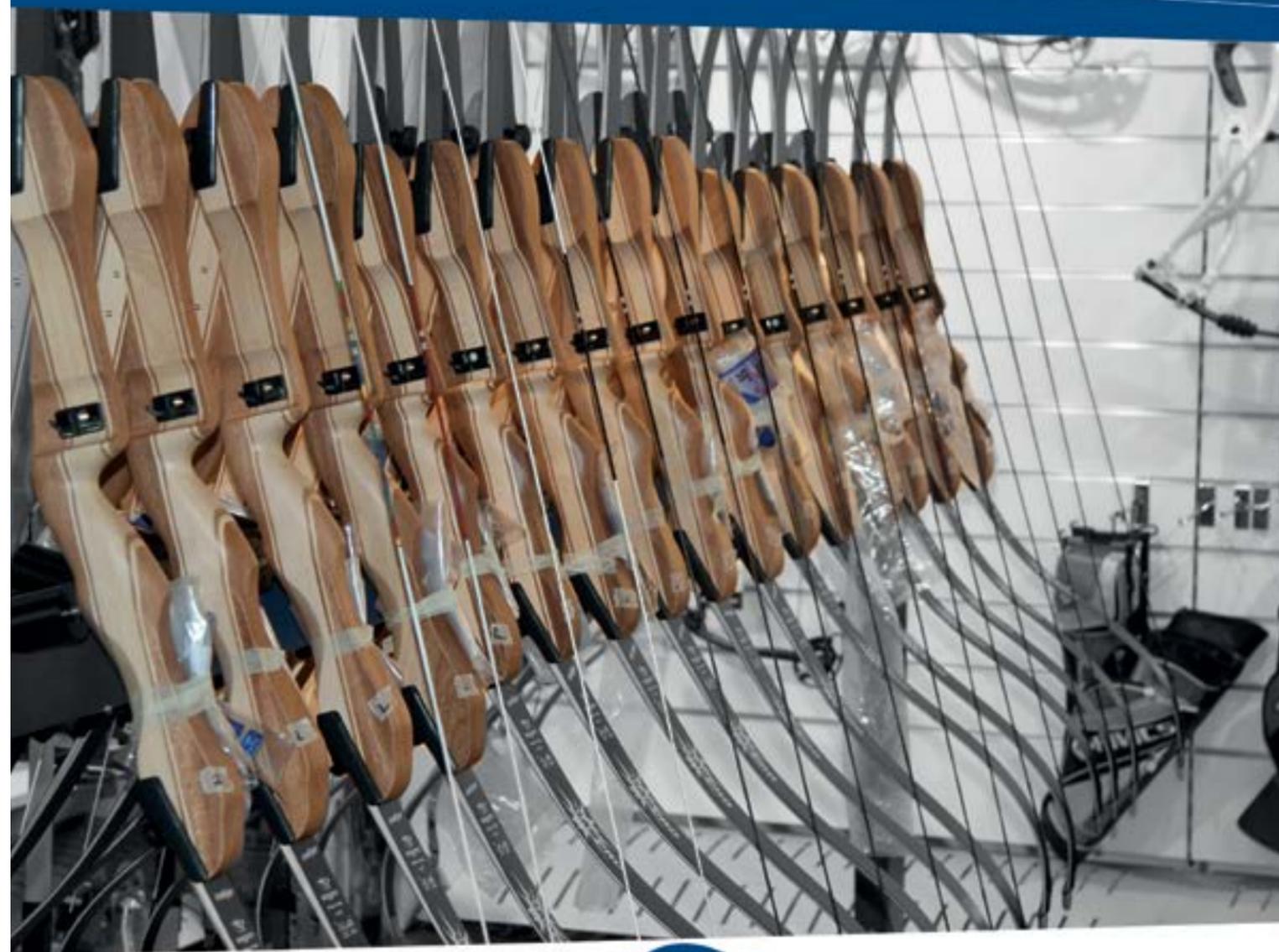


PHOTO GALLERY



VIDEO GALLERY

SETARCHI 2015



www.**DISPORT**.it

[è la scelta giusta!]



SET EASTON

cod.108546-1000



Dai più grandi produttori di frecce al mondo arriva il primo Archery Set a marchio Easton. Prodotto negli USA, include Arco completo di corda, faretra, 3 frecce, parabraccio, patella e mirino integrato nell'arco. Unica Misura, finestrato Ambidestro.

IDEALE PER RAGAZZI E RAGAZZE CHE VOGLIONO DIVERTIRSI INIZIANDO A TIRARE CON L'ARCO.
€89,99 CON SPESE DI SPEDIZIONE GRATUITE!!

[VUOI UN SET PERSONALIZZATO?]

CHIAMACI E LO CONFIGUREREMO AL TELEFONO CON TE. NON PREOCCUPARTI PER I DETTAGLI TECNICI. SIAMO IN GRADO DI OFFRIRTI IL SET IDEALE SUGGERENDOTI MISURE E POTENZE. IL SERVIZIO DISPORT È ANCHE QUESTO DISPONIBILE E PROFESSIONALITÀ DAL 1979.

SET GAS PRO

cod.15050

INIZIAMO BENE

DA €158,64 A **€149,00**

CON MESSA A PUNTO, TARATURA, CONTROLLO MATERIALI E SPEDIZIONE GRATUITA BY DISPORT

La bellezza dell'arco in legno unita alla grande qualità Italiana dei prodotti a marchio Gas Pro, per divertirsi con questo KIT completo di:

- > RISER GAS PRO WILDCAT, VARIE MISURE DISPONIBILI ANCHE A PARTIRE DA 8 ANNI, DESTRO O MANCINO
- > FLETTENTI GAS PRO, VARIE LUNGHEZZE E POTENZE DA 58" A 70" E DA 12# A 36#
- > CORDA IN DACRON
- > REST HOYT HUNTER
- > SEBASTIEN FLUTE MIRINO OPTIMO
- > FARETRA DUE TUBI SPORT TIME, AMBIDESTRA, COLORAZIONI NERA, ROSSA, BLU, ARANCIO E GRIGIA
- > BORSA PORTA ARCO ED ACCESSORI SPORT TIME, COLORE NERO, ROSSO, BLU, ARANCIO E GRIGIO
- > PATELLA EXE FIRST, VARIE MISURE
- > PARABRACCIO CARTEL CR-6
- > 6 FRECCHE WIN & WIN CHALLENGE, IN CARBONIO, PRONTE PER IL TIRO
- > ESTRATTORE PER FRECCHE GAS PRO POWER DISC



[VUOI UN SET PERSONALIZZATO?]

CHIAMACI E LO CONFIGUREREMO AL TELEFONO CON TE. NON PREOCCUPARTI PER I DETTAGLI TECNICI. SIAMO IN GRADO DI OFFRIRTI IL SET IDEALE SUGGERENDOTI MISURE E POTENZE. IL SERVIZIO DISPORT È ANCHE QUESTO DISPONIBILE E PROFESSIONALITÀ DAL 1979.

SET CORE

cod.15010

Se l'arco Scuola è solo in legno vi sbagliate. Oggi Disport offre un fenomenale KIT con impugnatura in metallo da 699 g, completo di:

CON STILE, QUALITÀ E PRECISIONE DISPORT

DA €217,63 A **€199,00**
TRASPORTO GRATUITO!

- < RISER CORE JET METAL, NELLE TANTE COLORAZIONI COME NERO, BLU, ROSSO, ARGENTO, BIANCO, GIALLO, FUCSIA, DESTRO O MANCINO
- < FLETTENTI CORE PULSE, CUORE IN LEGNO E FIBRA, DISPONIBILI DA 16# FINO AD UN MASSIMO DI 30#
- < REST MAGNETICO ADESIVO
- < BOTTONE DI PRESSIONE CARTEL SUPRA
- < CORDA AVALON DACRON
- < FARETRA 3 TUBI 1 TASCA
- < PATELLA EXE FIRST
- < MIRINO SEBASTIEN FLUTE AXIOM
- < VALIGIA IN ABS GAS PRO 90CM, NEI COLORI NERO, BLU E ROSSO
- < 6 FRECCHE WIN & WIN CHALLENGE IN CARBONIO PRONTE PER IL TIRO
- < PARABRACCIO CARTEL CR-6
- < GAS PRO ESTRATTORE PER FRECCHE POWER DISC



SET FORGED+

cod.5001

Sebastien Flute mette la + in termini di precisione, qualità nelle finiture, Disport completa questo incredibile Set con fantastici BEST SELLER come:

- > RISER SEBASTIEN FLUTE FORGED+, 23" O 25", RH O LH, ANODIZZATO NELLE COLORAZIONI BLU, NERO, ROSSO, GRIGIO, AZZURRO, ARGENTO
- > FLETTENTI ELITE REALIZZATI IN SCHIUMA E CARBONIO, VELOCI E PRECISI, A PARTIRE DA 66" 20# FINO A 70" 30# MASSIMO!!!
- > CORDA IN 8125
- > REST MAGNETICO ADESIVO REGOLABILE E BOTTONE REGOLABILE
- > MIRINO MICROMETRICO CON STAFFA IN CARBONIO SEBASTIEN FLUTE VELOCITY
- > STABILIZZAZIONE COMPLETA DI CENTRALE CON DAMPER, LATERALI CON DAMPER, V-BAR, PROLUNGA FIVICS LVT
- > FARETRA CON CINTURA, 3 TUBI, 2 TASCHE, AVALON, DISPONIBILE NERA/ARGENTO, NERA/ROSSA, NERA/BLU O NERA/FUCSIA
- > 6 FRECCHE CROSS-X AMBITION CON PUNTA, COCCHE, PIN ED ALETTE, PRONTE PER IL TIRO
- > ZAINO AXIOM+ SEBASTIEN FLUTE CON SPALLACCI, TASCHE PORTA ACCESSORI, PORTA RISER + FLETTENTI, TUBO PORTA FRECCHE, COLORI NERO, ROSSO, BLUE E ARGENTO
- > PARABRACCIO FIVICS RAINBOW CON VARI COLORI A SCELTA
- > CAVALLETTO CARTEL RX-105 AVVITABILE A SGANCIO RAPIDO IN ALLUMINIO, VARI COLORI
- > DRAGONA LEGEND A POLSO PROSLING, VARIE MISURE DISPONIBILI
- > GAS PRO ESTRATTORE PER FRECCHE POWER DISC
- > PATELLA CON APPOGGIAMENTO E SEPARADITA, IN CORDOVAN, CARTEL



[VUOI UN SET PERSONALIZZATO?]

CHIAMACI E LO CONFIGUREREMO AL TELEFONO CON TE. NON PREOCCUPARTI PER I DETTAGLI TECNICI, SIAMO IN GRADO DI OFFRIRTI IL SET IDEALE SUGGERENDOTI MISURE E POTENZE. IL SERVIZIO DISPORT È ANCHE QUESTO, DISPONIBILITÀ E PROFESSIONALITÀ DAL 1979

TUTTA LA QUALITÀ E LA SELEZIONE DISPORT PER IL SET FORGED+ DA €674,32
A €599,00 CON MESSA A PUNTO, TARATURA E SPEDIZIONE GRATUITA!



Premium è la qualità
 Sebastien Flute per chi vuole iniziare alla grande. Disport offre un Kit completo con:

IL TUTTO, CON CONTROLLO QUALITÀ DI TUTTI I COMPONENTI E SPESE DI SPEDIZIONE GRATIS
 DA €409,72
A €389,00!!!



FULL OPTIONAL NELLA QUALITÀ, SUPER OFFERTA
 DA €761,72 **A €709,00** CON CONTROLLO, MESSA A PUNTO E SPEDIZIONE GRATUITA!



HOYT è il marchio Americano Leader nel settore del tiro con l'arco. Offriamo un KIT FULL Optional con:

SET PREMIUM

cod.5005

- > RISER SEBASTIEN FLUTE PREMIUM 25", RH O LH, VERNICIATO NELLE COLORAZIONI BLU, ROSSO, NERO, BIANCO, ARGENTO ED AZZURRO
- > FLETTENTI SEBASTIEN FLUTE PREMIUM, MATERIALE FIBERWOOD, MISURE A PARTIRE DA 66" 16# FINO A 70" CON 30# MASSIMO!!!
- > CORDA FAST FLIGHT PLUS
- > REST MAGNETICO ADESIVO E BOTTONE REGOLABILE
- > DRAGONA SEBASTIEN FLUTE A DITA
- > PARABRACCIO ALPEN ARCHERY IN PELLE VENTILATO DA 11"
- > MIRINO DECURT CON CLICK MICROMETRICI E STAFFA IN ALLUMINIO
- > PATELLA DECURT CON SEPARADITA ED APPOGGIAMENTO
- > CAVALLETTO MAGNETICO SEBASTIEN FLUTE
- > FARETRA CON 3 TUBI PORTA FRECCHE, 1 TASCA
- > 6 FRECCHE IN CARBONIO BY WIN/WIN COMPLETE DI PUNTA, COCCA ED ALETTE, PRONTE PER IL TIRO
- > ZAINO SOMA CON SPALLACCI, PROTEZIONE RISER + FLETTENTI, TUBO PORTA FRECCHE, NEI COLORI ROSSO, GRIGIO E BLU
- > STABILIZZATORE CENTRALE AXIOM+ 28" NERO
- > ESTRATTORE PER FRECCHE GAS PRO POWER DISC

[VUOI UN SET PERSONALIZZATO?]

CHIAMACI E LO CONFIGUREREMO AL TELEFONO CON TE. NON PREOCCUPARTI PER I DETTAGLI TECNICI, SIAMO IN GRADO DI OFFRIRTI IL SET IDEALE SUGGERENDOTI MISURE E POTENZE. IL SERVIZIO DISPORT È ANCHE QUESTO, DISPONIBILITÀ E PROFESSIONALITÀ DAL 1979

SET HORIZON

cod.5000

- > RISER HOYT HORIZON, RH O LH, VERNICIATO NELLE COLORAZIONI NERO, BLU, ROSSO, BIANCO E PINK LIMITED EDITION
- > FLETTENTI IN LEGNO CANADESE E CARBONIO AD ALTO MODULO HOYT GRAND PRIX 720, VARI LIBRAGGI ED ALTEZZE
- > CORDA SEBASTIEN FLUTE IN 8125
- > REST MAGNETICO ESTERNO CON VITE, ROBUSTO ED AFFIDABILE, REGOLABILE IN QUALSIASI POSIZIONE
- > BOTTONE A SCATTI MICRO, DECURT
- > AVALON FARETRA 3 TUBI CON 2 TASCHE, CINTURA REGOLABILE COMPRESA, DISPONIBILE NERA/ARGENTO, NERA/ROSSA, NERA/BLU O NERA/FUCSIA
- > KIT STABILIZZAZIONE EXE EVO-X IN CARBONIO CON CENTRALE CON DAMPER, LATERALI CON DAMPER, PROLUNGA E V-BAR, VARIE MISURE
- > PARABRACCIO BEITER A SCELTA NEI TANTI COLORI DISPONIBILI
- > CAVALLETTO MAGNETICO SEBASTIEN FLUTE AXIOM
- > 6 FRECCHE WIN & WIN CHALLENGE COMPLETE E PRONTE PER IL TIRO
- > PATELLA CON APPOGGIAMENTO E SEPARADITA, IN CORDOVAN, CARTEL
- > GAS PRO ESTRATTORE PER FRECCHE POWER DISC
- > CAPIENTE VALIGIA CON RUOTE GAS PRO 4660SEC
- > MIRINO MICROMETRICO REGOLABILE CON DIOTTRA E CUSTODIA DI SERIE

> SET ARCHI OLIMPICI
> SET COMPOUND

SET RAPIDO

cod.15030



Disport è TOP DEALER ITALIA Win & Win, unico punto vendita ad essere certificato dalla Win & Win per il servizio e le conoscenze dei prodotti e offre quanto di più nuovo nel mercato con:

- > RISER IN CARBONIO WIN & WIN RAPIDO, RH O LH, DISPONIBILE NELLE COLORAZIONI NERO, AZZURRO CIELO, FUCSIA, GIALLO NEON, ROSSO CORALLO E BIANCO
- > FLETTENTI IN CARBONIO AD ALTO MODULO E SCHIUMA W&W MODELLO RAPIDO, VARIE LUNGHEZZE E POTENZE DISPONIBILI
- > REST MAGNETICO REGOLABILE ADESIVO E BOTTONE DI PRESSIONE
- > MIRINO VELOCITY PRO, STAFFA IN CARBONIO, SCORRIMENTO VELOCE E MICROMETRICO, SUPER PRECISO E STABILE
- > CORDA IN 8125
- > FANTASTICA VALIGIA DECUIT CON RUOTE, PORTA FRECCHE, PORTA STABILIZZAZIONE, VARIE TASCHE, COLORI NERO, ROSSO FRAGOLA, GRIGIO O COLOR CHAMPAGNE, MISURE 90X34X20
- > BELLISSIMA FARETRA AMBIDESTRA EASTON FLIPSIDE CON 4 TUBI, VARI COLORI



IN RAPIDITÀ, DA €821,93
> A **€799,00** COMPRESO DI CONTROLLO QUALITÀ,
MESSA A PUNTO, **APPOGGIA FRECCIA,
BOTTONE DI PRESSIONE**
E LA SPEDIZIONE LA METTE DISPORT!

[VUOI UN SET PERSONALIZZATO?]

chiamaci e lo configureremo al telefono con te. Non preoccuparti per i dettagli tecnici, siamo in grado di offrirti il set ideale suggerendoti misure e potenze. Il servizio Disport è anche questo, disponibilità e professionalità dal 1979

SET BOWTECH

cod.15080

ARCO E PREZZO SONO
**BILANCIATI,
PRECISI E
CONVENIENTI,**
DA €533,67 A **€499,00**
CON L'AGGIUNTA DEL
**CONTROLLO,
SERVIZIO
DI ASSEMBLAGGIO
E TARATURA
DISPORT**



Infinity Edge
come le infinite
regolazioni del
compound Diamond by
Bowtech,
completo di:

- < COMPOUND IN KIT CON REST BISCUIT O REST A LAMELLA, MIRINO CON 3 PIN A FIBRA OTTICA, FARETRA DA ARCO PORTA 4 FRECCHE, REGOLABILE DA 10" A 60" E DA 13" A 30", VARI COLORI COME NERO, MIMETICO E MIMETICO PINK
- < CAVALLETTA RAPIDO GAS PRO
- < SGANCIO SCOTT SAMURAI A POLSO, LUNGHEZZA REGOLABILE E DOPPIA APERTURA
- < PARABRACCIO CARTEL CR-6
- < AVALON FARETRA 3 TUBI E DUE TASCHE, CON CINTURA
- < BORSA PER COMPOUND V-STORM CON TASCHE BY FIVICS
- < 6 FRECCHE IN CARBONIO WIN & WIN CHALLENGE CON LA DUREZZA IDEALE PER COMPOUND, PRONTE PER IL TIRO
- < GAS PRO ESTRATTORE PER FRECCHE POWER DISC



SET COMPOUND SET HOYT

cod.15055

La versatilità del Compound Ignite, un KIT Fita per tutti con:

- < COMPOUND HOYT IGNITE REGOLABILE DA 15" A 60" E DA 19" A 30" DI ALLUNGO, PRATICAMENTE COPRE IL 90% DEGLI ARCIERI
- < REST DECUIT A LAMELLA
- < PEEP IN ALLUMINIO JIM FLETCHER
- < CAVALLETTA GAS PRO RAPIDO
- < STABILIZZAZIONE CENTRALE CON DAMPER IN CARBONIO AXIOM+
- < MIRINO VELOCITY PRO, STAFFA IN CARBONIO, BLOCCO PORTA SCOPE 10/32", SCATTI MICRO E REGOLAZIONE VELOCE
- < SGANCIO SCOTT SAMURAI A POLSO, LUNGHEZZA REGOLABILE E DOPPIA APERTURA
- < CARTEL SCOPE CON LENTE MODELLO 207, VARI INGRANDIMENTI
- < 6 FRECCHE IN CARBONIO WIN & WIN CHALLENGE CON LA DUREZZA IDEALE PER COMPOUND, PRONTE PER IL TIRO
- < BORSA PER COMPOUND V-STORM CON TASCHE BY FIVICS
- < FARETRA AVALON 3 TUBI E 2 TASCHE, CON CINTURA, VARI COLORI DISPONIBILI
- < PARABRACCIO CARTEL CR-6
- < GAS PRO ESTRATTORE PER FRECCHE POWER DISC
- < Cappellino HOYT OMAGGIO!



SI PARTE DA €682,73
**NOI OFFRIAMO
IL TUTTO A €649,00**
CON MESSA A PUNTO E INSTALLAZIONE
LOOP, REST, MIRINO E VISETTE,
**TEST TECNICO DI
PRECISIONE**
E TRASPORTO
A CASA
GRATUITO



[VUOI UN SET PERSONALIZZATO?]

CHIAMACI E LO CONFIGUREREMO AL TELEFONO CON TE. NON PRECCUPARTI PER I DETTAGLI TECNICI, SIAMO IN GRADO DI OFFRIRTI IL SET IDEALE SUGGERENDOTO Misure e POTENZE. IL SERVIZIO DISPORT È ANCHE QUESTO, DISPONIBILITÀ E PROFESSIONALITÀ DAL 1979

DA €979,63 QUESTO KIT VIENE
**TARATO E TESTATO PER DARVI
LA MASSIMA QUALITÀ E PRECISIONE.**
**SPEDITO
GRATUITAMENTE**
PER UN TOTALE DI
€939,00



È il Kit più bello, PSE ed Accessori
scelti da Disport, così composto:

- < ARCO PSE PHENOM, VARIE POTENZE E COLORI DISPONIBILI, ALLUNGO REGOLABILE DA 25,5 A 30"
- < PEEP IN ALLUMINIO JIM FLETCHER
- < DECUIT REST A LAMELLA SUNTEC
- < CARTEL STABILIZZATORE CENTRALE IN CARBONIO MIDAS CON PROLUNGA IN ALLUMINIO E DAMPER ANTIVIBRAZIONE DI SERIE
- < SEBASTIEN FLUTE MIRINO VELOCITY PRO CON STAFFA IN CARBONIO E BLOCCO PORTA SCOPE 10-32", REGOLABILE CON CLICK MICROMETRICI E CON SCORRIMENTO VELOCE
- < FARETRA SEBASTIEN FLUTE 3 TUBI E 2 TASCHE CON CINTURA, VARI COLORI DISPONIBILI
- < CARTEL SCOPE CON LENTE MODELLO 207, VARI INGRANDIMENTI
- < 6 FRECCHE CROSS-X IN CARBONIO PRONTE PER IL TIRO
- < VALIGIA RIGIDA IN ABS GAS PRO ISY PER COMPOUND
- < PARABRACCIO CARTEL CR-6
- < CAVALLETTA PER COMPOUND GAS PRO RAPIDO
- < ESTRATTORE PER FRECCHE GAS PRO POWER DISC
- < Cappellino PSE OMAGGIO!



GLI IMPERDIBILI:

> ATTREZZATURE



BOHNING CERA PER CORDE TEX-TITE

€3,99



SEBASTIEN FLUTE SQUADRETTA

€7,99



BONDHUS CHIAVI ALLEN VARIE MISURE

€9,99



CARTEL CARICHINO

€4,99

> BATTIFRECCIA E BERSAGLI



ERA RETE BATTIFRECCIA a partire da

€99,99



GAS PRO BATTIFRECCIA a partire da

€24,99



JVD CAVALLETTO PORTA PAGLIONE a partire da

€49,99



BATTIFRECCIA NAZIONALI in paglia, a partire da

€59,99



CUBI IN SCHIUMA PER COMPOUND varie dimensioni a partire da

€99,99



BERSAGLI varie misure, a partire da

€0,35

...E TANTO ALTRO!

FOLLOW DISPORT:



VIA PAPA GIOVANNI PAOLO II*, 65
36022 SAN GIUSEPPE DI CASSOLA VI | ITALIA
TEL. +39 0424 34545 | FAX +39 0424 811387
INFO@DISPORT.IT | WWW.DISPORT.IT

WWW.DISPORT.it
Disegna Sports Distribution srl



A sinistra, in alto, la sfida per il bronzo olimpico tra Nespoli e Cheloni sul campo allestito in corso Marrucino; sotto, il campo delle qualifiche ed eliminatorie allo stadio del baseball di Chieti; qui sopra, Ilario Di Buò e Mauro Nespoli con la giornalista Cristina Caruso durante la diretta Rai delle finali

pee junior: bronzo per Chiara Romano (Arcieri del Vecchio Castello) vincente 6-0 su Loredana Spera (Arcieri del Sud).

Davvero suggestiva la sfida per il titolo del misto, con l'inedita finale tra fratelli e sorelle: Massimiliano e Claudia Mandia (Arcieri Torrevecchia) hanno avuto la meglio 5-1 su Michele e la neo mamma Carla Frangilli (Arcieri Monica). Tripla soddisfazione per Max Mandia, che si mette al collo anche il titolo a squadre maschile insieme a Pasqualucci e Molfese: il Torrevecchia ha infatti superato il D.I.f. Voghera di Nespoli, Benedetti ed Elenri per 6-2. Nel femminile vince invece dopo un concitato spareggio il Castenaso (Valeeva, Franchini, Franceschelli) sugli Arcieri del Sud (Lionetti, Spera, Scommegna) 5-4 (26-25).

Azzurri in auge anche nelle sfide compound. Si è aggiudicato il bis tricolore Luigi Dragoni (Arcieri del Roccolo): per lui medaglia d'oro e due biglietti per Istanbul grazie alla vittoria sul compagno di Nazionale Federico Pagnoni (Arcieri Franciacorta) 142-140. Bronzo per Mauro Bovini (Arcieri Montalcino) vincente su Luca Fanti (Sentiero Selvaggio) per 142-139.

Anche in campo femminile sfida tutta azzurra che premia col 2° titolo assoluto in carriera e due ticket per Istanbul Katia D'Agostino (Ar-

ciari delle Alpi) vincente su Marcella Tonioli (Arcieri Franciacorta) 146-141. Sul terzo gradino del podio l'azzurra della Marina Militare Anastasia Anastasio che supera Jessica Fubiani (Arcieri Franciacorta) 142-135.

Nella prova a squadre maschile affermazione per i piemontesi del Sentiero Selvaggio (Fanti, Greco, Coppa) sugli Arcieri della Chimera (Castellani, Falcinelli, Rubecchini) 221-195,

mentre la sfida al femminile vede primeggiare gli Arcieri delle Alpi (D'Agostino, Foglio, Peracino) sugli Arcieri Tre Torri (Vailati, Cavalleri, Crespi) 224-217. E se la Tonioli era rimasta con l'argento dopo la sfida individuale, l'oro per la campionessa della Nazionale è arrivato nel misto insieme a Federico Pagnoni: il duo degli Arcieri Franciacorta ha infatti battuto gli Arcieri Torrevecchia (Paloni, Anastasio) 153-150.

Tutte sfide che hanno appassionato i numerosi spettatori presenti, rimasti sugli spalti e ai lati del campo anche dopo la conclusione delle finali, per sperare di partecipare o godersi l'assegnazione dei due biglietti per Istanbul riservati ai tifosi attraverso la freccia di One Shot. E non è stato un caso che le persone assiegate a godersi le premiazioni fossero molte più del solito. ●

centro % arcieri

DiSPORT
DISPORT HA FATTO 10!!!
Il nuovo Staff Disport
Tel. 0424-34545 E-mail: info@disport.it
www.disport.it

Per prenotare
la tua pubblicità su Arcieri
email: rivista@fitarco-italia.org
tel. 0691516903

settembre-ottobre 2014

GLI ERRORI NELLE VISUALI TRIPLE

di **Dajana Piccolo**

È passata l'estate, con le sue passeggiate tra i boschi per le gare di tiro di campagna e 3D, e le sfide a lunga distanza delle gare targa. Si torna all'indoor, a quei 18 metri che ai non adepti possono sembrare molto più facili ma che in realtà portano con sé molte insidie.



Analizziamo gli errori più comuni relativi ai punteggi e alla compilazione degli score, per imparare a risolverli velocemente e con precisione

Al di là delle difficoltà del tiro, che non trovano spazio in questa rubrica, con l'indoor si ripresentano sempre i dubbi sulle visuali triple soprattutto nel caso di arcieri neofiti. Tre bersagli così piccoli, ma grandi creatori di perplessità e "litigate" tra atleti sul punteggio da assegnare. Ma vi rivelo un segreto: in caso di errore assegnare i punti nelle triple è molto più facile di quanto pensiate!

Innanzitutto ricordatevi che carta e penna sono i vostri migliori amici. Scrivete sempre tutti i valori delle frecce e non saltate alcun passaggio, in modo da semplificare la risoluzione dello score ed evitare di fare errori. E soprattutto ricordate che i Giudici di Gara sono sempre a disposizione per aiutarvi a chiarire queste situazioni e guidarvi nella compilazione dello score.

Situazione tipo 1 - tre frecce tirate. 10 in alto, 9 e 8 nel bersaglio centrale, nessuna freccia in quello inferiore (un errore).

Situazione classica, nonché la più semplice da risolvere. Nel bersaglio centrale si tiene buona la freccia con il valore più basso, e l'altra diventa una M. Risultato: 10 8 M.

Situazione tipo 2 - quattro frecce tirate. 10 in alto, 9 e 8 nel bersaglio centrale, 7 in quello inferiore (due errori).

Si parte dalle due frecce nello stesso centro, mantenendo quella più bassa (8) e trasformando il 9 in una M. Dopodiché è importante scrivere tutti i valori delle frecce in ordine, dal più alto al più basso,

ricordandosi che anche la freccia che è stata trasformata in M è pur sempre una freccia valida. Quindi abbiamo 10, 8, 7, M. Ecco che riportandole così è subito chiaro che le frecce sono 4 anziché 3. Si tengono quindi solo le più basse e il risultato finale da scrivere sullo score sarà 8, 7, M.

Situazione tipo 3 - quattro frecce tirate, di cui una fuori tempo. 10 in alto, 9 e 8 nel bersaglio centrale, 7 in quello inferiore. Il 7 tirato fuori dopo la fine dei tiri (tre errori).

La prima parte è uguale a quella dell'esempio precedente, ed è importante ricordare che prima di tutto vanno sempre risolti i problemi all'interno dello stesso bersaglio. Solo in seguito si procederà alla valutazione delle altre infrazioni.

Passiamo poi a scrivere i valori delle frecce: 10, 8, 7, M. Selezioniamo solo le tre inferiori, 8, 7, M.

Una freccia è stata tirata fuori tempo, il 7. Beh, direte voi, è facile: il 7 diventa una M. E invece no! È la freccia dal valore più alto a dover essere riportata nello score e successivamente sbarrata per diventare una M (in questo modo è possibile risalire al valore in caso di contestazioni).

Quindi alla fine sullo score avremo: 8M, 7, M.

Questo caso, piuttosto estremo, viene comunque gestito sempre dal Giudice di Gara che assiste al tiro fuori tempo massimo.

Facile, no? ●

Full support from the skies

Wherever you go,
Turkish Airlines proudly supports
the sport of archery.



TRICOLORI TINTI D'AZZURRO

di **Matteo Oneto** - Foto **Marcella Tonioli**

Massimiliano Mandia, Giada Doretto, Fabio Ibba, Anastasia Anastasio, Antonio Bianchini ed Eleonora Strobbe. Sono loro i nuovi campioni italiani tiro di campagna incoronati a Casalgrande.

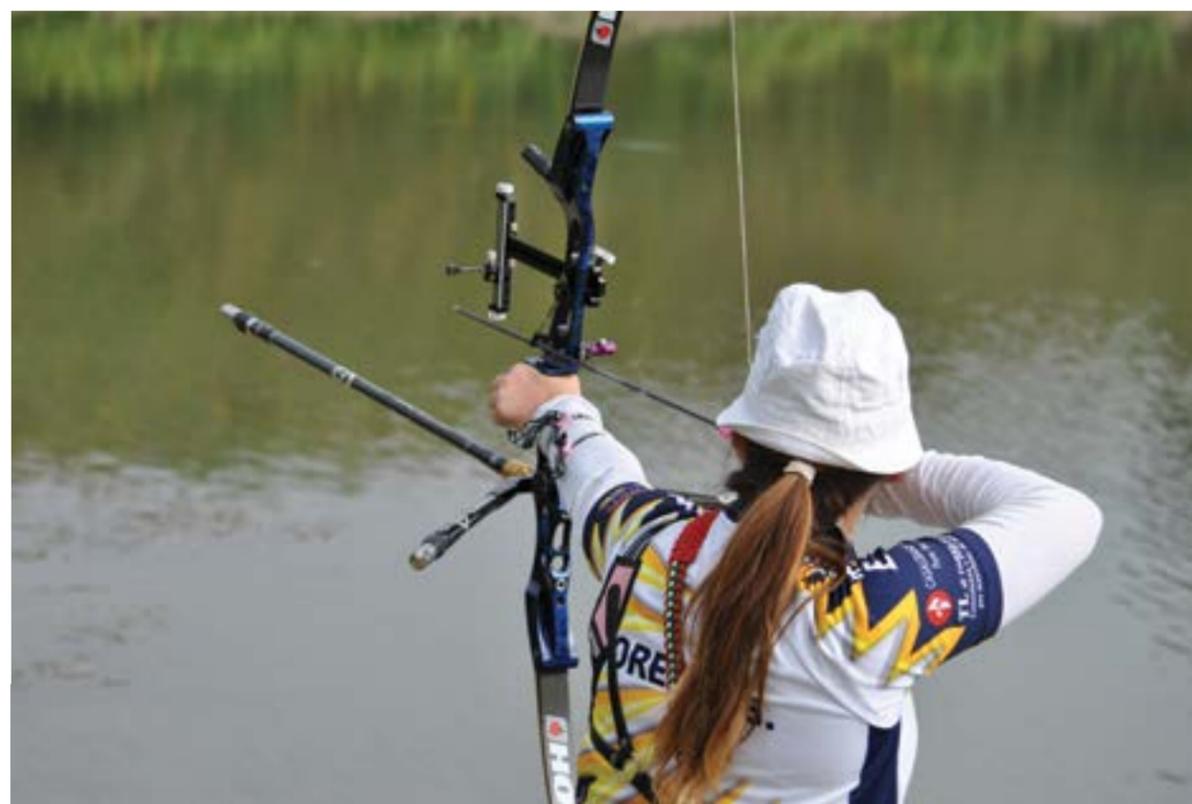
Una gara lunga e dura che ha coinvolto tutto il territorio della provincia di Reggio Emilia con tre campi di gara allestiti alla perfezione dagli Arcieri Orione padroni di casa, con la collaborazione del Comitato Regionale Emilia-Romagna e di alcune compagnie arcieristiche della regione.

Gli atleti, nelle giornate di sabato 27 e domenica 28 settembre, si sono immersi in scenari mozzafiato come il Parco Naturale del fiume Secchia a Villalunga e del Parco Naturale "La Riserva" a Casalgrande Alto. Lo spettacolo non si è però fermato alle luci del giorno, perché le frecce che hanno incoronato i campioni a squadre sono state scoccate quando il buio ha iniziato ad avvolgere il campo sportivo di Villalunga. Tiri in notturna che hanno premiato tra gli uomini gli Arcieri del Brenta di Michele Calderato, Michele Mietto e Franco Gabrelle, vincenti contro gli Arcieri delle Alpi (Rovera, Giorcelli, Seimandi) 60-51, e in campo femminile gli Arcieri Altopiano Piné con Arianna Zenoniani, Elena Rossi ed Eleonora Strobbe che hanno superato in finale sempre gli Arcieri delle Alpi (Botto, D'Agostino, Pavan) 49-46.

La domenica è stata invece il giorno delle sfide individuali seguite in diretta, proprio come le finali a squadre, anche dalle telecamere di YouArco. Nell'olimpico maschile per la seconda volta di fila tutti si sono dovuti inchinare a Massimiliano Mandia degli Arcieri Torrevicchia che ha chiuso alla grande un 2014 da incorniciare. Per l'azzurro vittoria con il compagno di Nazionale Marco Morello

A Casalgrande molte delle sfide che valevano i tricolori assoluti sono state contraddistinte da emozionanti sfide tra i big della Nazionale di ritorno dai Mondiali

"La padrona di casa" Giada Doretto, vincitrice del tricolore nel ricurvo



Il podio compound femminile



Il podio compound maschile



Il podio olimpico femminile



Il podio olimpico maschile



Il podio arco nudo femminile



Il vincitore del titolo arco nudo Antonio Bianchini al picchetto insieme a Giuseppe Seimandi



Il podio arco nudo maschile

Qui a fianco, il campione europeo Alessandro Giannini al tiro con il coach della Nazionale Daniele Bellotti nelle vesti di arciere; al centro, la sfida per l'oro compound tra Antonio Pompeo e Fabio Ibbà; in basso, il match per il titolo recurvo tra Max Mandia e Marco Morello. A destra, le azzurre Anastasia Anastasio e Katia D'Agostino in azione



(Arcieri Iuvenilia) per 57-54. Festa "casalinga" nella competizione in rosa dove vince Giada Doretto, idolo di casa e portacolori degli Arcieri Orione che ha avuto la meglio su Elis De Nardin (Arcieri del Piave) 47-46. Sardegna sugli scudi nel compound con Fabio Ibbà degli Arcieri Uras che strappa dalle mani di Antonio Pompeo (Arcieri Torres Sassari) il Tricolore (64-62), mentre Anastasia Anastasio (Marina Militare) dimostra di saperci fare anche quando l'arco si immerge nella natura e si cuce addosso lo scudetto al femminile battendo Amalia Stucchi (Arcieri di Malpaga) 59-56. Se il campionissimo delle Fiamme Azzurre Giuseppe Seimandi questa volta deve accontentarsi del terzo posto, è l'ex azzurro

Antonio Bianchini del Medio Chienti a prendersi l'alloro tricolore superando il campione europeo Alessandro Giannini (Arcieri Certaldesi) col risultato di 51-41. Nessuno invece riesce a scalzare dal trono Eleonora Strobbe (Arcieri Altopiano Piné) che, dopo aver vinto il titolo di classe e quello a squadre, si regala al termine della finale a maggiore tasso spettacolare contro la compagna di Nazionale Cinzia Noziglia anche il successo assoluto, risolvendo la finale solo alla freccia di spareggio: 44-44; 5-3. Spettacolo, divertimento e buone indicazioni anche per il responsabile della Nazionale Settore Campagna e 3D Giorgio Botto che, soddisfatto, afferma: "Le frecce di Casalgrande mi hanno confermato che la formazione con cui siamo partiti per i Mondiali di Zagabria era quella giusta". Casalgrande sorride a livello sportivo, ma non solo, l'ottima organizzazione entra nel mirino del Presidente Mario Scarzella: "Faccio i complimenti agli Arcieri Orione, hanno organizzato un Campionato ben fatto, un bellissimo evento, tutti gli arcieri sono stati contenti e se lo sono loro lo siamo anche noi". A fargli eco il Vicepresidente Paolo Poddighe: "Eravamo certi che anche questo evento sarebbe stato un successo, è il secondo Campionato Italiano a Casalgrande ed è una conferma di quello che avevamo visto la prima volta". Buona anche la seconda quindi... E i Tricolori si chiudono con i tantissimi volontari sul podio per la foto finale, tutti sorridenti, tutti contenti per una tre giorni da favola che ha regalato grandi emozioni a chi ha potuto assistere alle sfide che valevano il podio. ●

ARCO SPORT SPIGARELLI

www.arcosportspigarelli.com

Via Prenestina 252/e 00177 Roma tel 0039/062148351 fax 0039/06272892

Al tuo servizio l'esperienza di:



Sante Spigarelli
5 volte recordman mondiale
18 volte campione italiano
campione europeo H&F
medaglia d'oro ai giochi del mediterraneo
vincitore della prima coppa italia compound
allenatore internazionale T.W.A.C.



Massimo Spigarelli
4 volte sul podio di classe
ai campionati italiani
Fita indoor H&F
Più volte componente della nazionale italiana Junior
Istruttore di secondo livello FITARCO



Mario Panosetti
4 volte campione italiano
2 record mondiali
2 record italiani
Più volte componente della nazionale italiana Senior



B
·
B
·



6
5
0
C
L
U
B



V
I
S
I
O
N



R
E
V
O
L
U
T
I
O
N

REST Z.T.



SPIGUA



CLICK B.



SECUR B.



COMPRA DAL PRODUTTORE!!!

DA ARCIERI PER ARCIERI

TUTTO RIGOROSAMENTE PRODOTTO IN ITALIA



RISULTATI



PHOTO GALLERY



VIDEO GALLERY

UN CAMPIONATO FANTASMAGORICO

di **Gabriele Giovine** - Foto **Wilder, Fotoconsuelo, Gian Luca Burini**

Un Campionato 3D da record quello andato in scena a Novellara nel weekend dell'11 e 12 ottobre. L'ottava edizione è un primato di iscritti: 584 (569 presenti effettivamente all'evento), numero significativamente in aumento rispetto ai 538 dell'edizione precedente; in gara le quattro categorie ammesse: Arco Compound, Arco Nudo, Arco Istantivo e Longbow. Partecipazione che però ha risentito di numerose assenze liguri a causa delle alluvioni.

Nella splendida Rocca dei Gonzaga di Novellara assegnati i Tricolori 3D che, oltre al record di partecipanti, hanno visto i migliori arcieri azzurri sfidarsi per il podio

Per l'ultimo evento federale outdoor 2014 si ritorna in terra emiliana; come sottolinea il Presidente Fitarco Regionale Giuseppe Cozzo, ancora una volta l'Emilia-Romagna è il palcoscenico naturale per una gara non facile nell'organizzazione e nella sua gestione. "Come organizzatori abbiamo puntato sulla valorizzazione del nostro territorio. Quattro percorsi da 24 piazzole, cui si aggiungono tre campi per i tiri di prova, un campo per semifinali e finali a squadre e, infine, due campi per le semifinali e finali individuali, per un totale di circa 190 sagome. Devo quindi ringraziare lo staff che ha svolto un grande e faticoso lavoro per tutti questi allestimenti. Con gli Arcieri del Torrazzo, rappresentati dal Presidente Marinella Comi, c'è grande sinergia, che ci ha permesso anche di ospitare questa manifestazione". Queste le parole di William Tondelli, Presidente degli Arcieri dell'Ortica. Il sabato, dedicato alle gare di qualifica e alle eliminatorie svoltesi negli ambienti naturali protetti appena fuori città, subisce però una battuta d'arresto forzata causa maltempo, costringendo a interrompere al termine del primo girone eliminatorio e a rimandare così alla domenica il secondo.



La domenica si apre con le sfide a squadre: in campo le migliori otto maschili e femminili e le quattro juniores, e i colpi di scena non sono certo mancanti. Nella competizione a squadre senior maschile conquistano il tricolore gli Arcieri delle Alpi (Rovera, Fornasier, Seimandi) battendo gli Arcieri Fivizzano (Gallo, Pontremolesi, Bellotti) 110-102. Bronzo per gli Arcieri di Misa (Zamboni, Bucci, Lolti). Nel femminile primo tricolore nel 3D per gli Arcieri Iuvenilia (Scarzella, Monticoni, Botta), qualificate in ottava posizione, che battono in finale Primavera Cardito (Melchionna, Sabetta, Rogazzo) 91-81. Sale sul terzo gradino del podio Ki Oshi Archery Sigma (Bonettini, Lazzari, Rovatti). Titolo italiano Juniores a squadre per il Castenaso Archery Team (Tullini, Pinza, Marinella) che si impone sugli Arcieri Tigullio (De Ponti, Gallo, Noceti) per 76-74. Medaglia di bronzo alla squadra di casa Arcieri dell'Ortica (Tomelleri, Barbieri, Gavesi). La seconda parte della domenica è invece dedicata al prosieguo della gara individuale: dei migliori diciotto arcieri del primo girone eliminatorio, solamente otto accedono al secondo girone.

La fantomatica quarta piazzola delle finali con il fantasma, simbolo del Campionato di Novellara



I vincitori dell'arco nudo



Il podio compound maschile



I premiati del longbow



I premiati dell'arco istantivo



Il podio compound femminile



La finale compound tra le Nazionali in forza alle Fiamme Azzurre Monica Finessi (argento) e Irene Franchini (oro).



Il podio a squadre femminile

Nuovi campi di gara allestiti velocemente e impeccabilmente intorno alla Rocca per poter recuperare il ritardo, non previsto, sul programma.

Le semifinali si sono svolte nel fossato della Rocca, mentre le sfide valide per il podio si sono disputate all'interno della Rocca dei Gonzaga di Novellara: una splendida location in pieno centro cittadino che ha reso possibile seguire le gare dal vivo a numerosi spettatori. Tutti i match per le medaglie sono stati seguiti in diretta streaming da YouArco, mentre una sintesi del Campionato è nel palinsesto di Rai Sport.

Degna di nota l'ultima sagoma del percorso delle finali che, in deroga al regolamento, anziché proporre un animale, ha visto affacciata nel cortile della Rocca la sagoma di un fantasma, scel-



Il podio a squadre maschile

to per dar seguito alle leggende del luogo. Lo stesso fantasma è diventato di diritto mascotte dell'evento.

Nel compound maschile primo titolo italiano per il capitolino Fabio Ruggeri (Arco Sport Roma) che batte in finale il toscano Roberto Nevishi (Arcieri Livornesi) 42-39. Bronzo per l'azzurro Silvio Giorcelli (Arcieri delle Alpi).

Nel femminile podio interamente ad appannaggio delle atlete della Nazionale. Spettacolare la finale per il titolo italiano, a chiudere la lunga maratona della domenica, tra le arcieri delle Fiamme Azzurre Monica Finessi e Irene Franchini. Quest'ultima era anche la "madrina" della manifestazione e ha mantenuto la promessa fatta nella conferenza stampa di presentazione dell'evento: "Farò il possibile per migliorare l'argento dello scorso anno". Al termine delle quattro piazzole la Franchini ha superato la compagna di squadra 42-36. Medaglia di bronzo per la campionessa uscente Sonia Bianchi.

Nell'arco istintivo maschile sfida tutta ligure tra arcieri della Nazionale. Non riesce a conquistare il bis tricolore il campione uscente Enzo Lazzaroni (A.G.A.). L'atleta genovese è stato superato in finale dal compagno di squadra Giuliano Faletti (A.G.A.) 39-31 che si aggiudica così il suo primo titolo italiano.

Terzo posto per Davide Vicini (Arcieri Tigullio).

Nel femminile si concretizza invece il bis tricolore ad opera di Rossella Bertoglio (Polisp. L'Usignolo) che si conferma campionessa italiana battendo in finale Luana Bassi (Arcieri di Misa) 26-21. Bronzo, dopo lo shoot off, per Francesca Capretta (Arc.G.L. D'Appiano).

Nell'arco nudo maschile si impone per la prima volta il campione europeo nel tiro di campagna Alessandro Giannini (Arcieri Certaldesi) battendo in finale Graziano Torricelli (Arc.e Bal. Formigine) 40-31. Terzo posto per Giuseppe Basile (Arcieri Città di Pesca).

Nel femminile primo titolo italiano in carriera per l'azzurra Marianna Rogazzo (Primavera Cardito) che supera all'ultimo atto Luciana Pennacchi (Arcieri Città di Pesca) 32-18. Sul terzo gradino del podio sale la nazionale Cinzia Noziglia (Arcieri Tigullio). Nel longbow maschile Marco Pontremolesi (Arcieri Fivizzano) conquista il tricolore per la terza volta, dopo i titoli del 2008 e 2010. Per l'azzurro vittoria in finale contro Paolo Valerio Gilardi (Comp. degli Etruschi) per 31-26. Medaglia di bronzo per Giacomo Luca Fantozzi (Arcieri Città di Pesca).

Nel femminile vince il titolo per la prima volta in carriera Paola Sacchetti (Arcieri Città di Pesca) battendo in finale Donatella Rizzi (Arcieri della Rupe) 34-28. Conclude con il bronzo la campionessa uscente Giulia Barbaro (Arcieri I Gatti).

Per quanto riguarda la categoria junior, nel compound maschile chiude con la medaglia d'oro Emanuele Lonis (Arc. Club Ventimiglia) battendo in finale Luca De Ponti (Arcieri Tigullio) 38-36. Bronzo per Benedetto Parisi (Ass.Pol.Dil. Pegasus). Nel femminile oro e argento vanno al Creamarchery Team: oro per Giulia Cavignera che batte la compagna di squadra Paola Natale 28-24. Bronzo per Stella Rossi (Arcieri Tigullio).

Nell'arco istintivo maschile gradino più alto del podio per Michea Godano (Arclub I Falchi Bra) che batte Marco Vigliani (Arcieri Torres Sassari) 37-23. Terzo posto per Marco Melucci (Arcieri Di Avalon). Nel femminile conferma il tricolore dello scorso anno Flavia Amoroso (Primavera Cardito) vincendo dopo lo spareggio contro Emma De Grandis (Arcieri Costa Etrusca) 10-10 (5-M). Terzo posto per Marika Chindamo (Arcieri dell'Insubria).

Nell'arco nudo festeggiano Alessio e Sara Noceti degli Arcieri Tigullio, entrambi sul gradino più alto del podio. Nel maschile l'azzurro ha confermato il titolo dello scorso anno battendo in finale il compagno di Nazionale Eric Esposito (Prodesenzano) 29-28. Bronzo per Matteo Macchioni (Arcieri del Cimone). Per Alessia Noceti arriva invece il tricolore nella finale vinta 34-26 contro Giulia Aru (Arcieri Torres Sassari). Bronzo per Lucia Tognolli (Arcieri Dell'Ortica).

Nel longbow maschile Amedeo Albanesi (Polisp. Cucciago '80) si impone in finale contro Marco Pinza (Castenaso A.T.) per 28-21. Terzo gradino del podio per Giulio Morra (A.G.A.).

Nel femminile conquista il titolo italiano Claudia Rapello (Arcieri Comp. degli Orsi) battendo in finale Ilaria Spanu (Arcieri Uras) 26-5. Medaglia di bronzo, dopo lo spareggio, a Vanessa Girleanu (luvenilia). ●

Talenti 2020

TRENTINO 2011-2020

Il progetto pilota dello sport giovanile italiano

In un sistema sportivo che punta al massimo risultato agonistico, il progetto "Talenti 2020" propone un'azione organica che mette in stretta relazione l'atleta, i tecnici e i genitori, per identificare il talento e favorire la gestione del suo sviluppo psicofisico.

Il Trentino, in stretta collaborazione con il CONI Nazionale, si mette a disposizione delle Federazioni Sportive Nazionali per supportare il giovane "talento" nel crescere e diventare "campione".

Ritiri, collegiali, stage di allenamento, in strutture sportive artificiali e naturali in una sorta di "palestra a cielo aperto": test fisici, prove di valutazione funzionale, ricerche finalizzate al miglioramento della prestazione presso il CeRiSM, centro di ricerca dell'università di Verona; analisi medico-sanitarie in convenzione con APSS presso il presidio ospedaliero S. Maria del Carmine di Rovereto; un percorso formativo ed educativo che aiuti a prendere coscienza di cosa significa essere talento e di quale percorso è necessario fare per diventare campione.

TRENTINO



FEDERAZIONI COINVOLTE



RISULTATI



PHOTO GALLERY



VIDEO GALLERY

L'ARCIERIA STORICA NEI PALII ITALIANI

di **Andrea Cionci**

Cavalli, sbandieratori, armature, sfilate e, spesso e volentieri, arcieria storica. Il "Palio" in Italia è una manifestazione folkloristica estremamente diffusa. Generalmente si tratta di una gara tra i rioni di una città, o tra entità territoriali vicine tra di loro, di solito disputata con cavalli, o altri animali. Esistono inoltre palii in cui si gareggia con le barche, e palii che prevedono più tipi di competizione. Innanzitutto ricordiamo che il nome "palio" deriva per estensione dal latino *pallium*, che significa mantello e indica il drappo di stoffa consegnato in premio al vincitore. Le origini di questo tipo di manifestazione vengono fatte risalire all'età dei liberi comuni italiani. Il più celebre al mondo è, ovviamente, il Palio di Siena, che si disputa due volte all'anno e consiste in una corsa di cavalli montati a pelo.

Tuttavia, fra i circa 80 tornei storici italiani, vogliamo citarne alcuni che comprendono competizioni di tiro con l'arco. Particolarmente suggestive, le gare si svolgono sempre in costume medievale, o rinascimentale, e spesso utilizzando archi storici.

Uno dei più noti palii che comprendano gare di arcieria è la Quintana di Ascoli Piceno: si tratta di una rievocazione storica medievale



Qui sopra, arcieri di Porta Maggiore (Quintana); sotto, arcieri in lizza per la Brocca d'Oro (Quintana di Ascoli). Nella pagina a fianco, Palio di Artena (RM)



La caccia al Toro dei Terzieri

Il Palio dei Terzieri di Città della Pieve (PG) è un grande appuntamento per gli appassionati di arcieria storica. I terzieri hanno origine dalla suddivisione della città medievale in tre parti.



Nel 1250 vennero nominati per la prima volta nell'atto di sottomissione a Perugia quando, dopo un breve periodo di libertà comunali dovuto alla protezione dell'imperatore Federico II di Svevia, l'antica Città della Pieve veniva soggiogata dalla città del Grifo. Intanto la città aveva raggiunto il suo impianto urbanistico definitivo assumendo la configurazione di un'aquila, simbolo dell'imperatore, che avanza minacciosa verso Roma.

I Terzieri si identificano con le tre parti dell'aquila, che a loro volta alludono alle tre classi sociali: alla testa corrisponde il Terziere Castello o Classe dei cavalieri (Aristocrazia), alla pancia il Terziere Borgo Dentro (Borghesia), all'ala-coda il Terziere Casalino o Classe dei Pedoni (Contadini). Oggi i Terzieri rievocano le antiche Cacce del Toro, sorta di corride che prevedevano l'uso di lance, sfidandosi al tiro dell'arco, tirando su



sagome a forma di toro chianino, collocate su una pedana girevole. La gara è preceduta da un corteo storico di circa settecento figuranti in costume rinascimentale: un vero omaggio al più grande figlio di Città della Pieve, il Perugino. I campioni, tre per ogni Terziere, hanno a disposizione tre frecce ciascuno; ogni toro di legno ha una fascia con i colori del rispettivo Terziere. Dal primo al terzo turno, la velocità della giostra aumenta e cogliere il bersaglio diventa ancora più difficile.

con giostra equestre che si svolge la prima domenica di agosto in occasione della festa di Sant'Emidio, patrono e primo vescovo della città marchigiana. Dal 1997 viene svolta anche una seconda edizione della Quintana, in notturna, in onore della Madonna della Pace, il secondo sabato del mese di luglio. Questa manifestazione si rinnova, ogni anno, fin dal 1955 quando, dopo un periodo di sospensione, fu ripristinata dietro iniziativa di un gruppo di appassionati studiosi di storia. Si articola in diversi appuntamenti che si svolgono nei giorni precedenti alla grande competizione dei cavalieri. Tali momenti sono la lettura del bando, l'offerta dei ceri, il palio degli arcieri, il palio degli sbandieratori ed infine la sfilata del corteo e la giostra nel campo.

Per la città di Ascoli, la Quintana rappresenta l'espressione e la sintesi delle tradizioni, della sua storia e dell'indissolubile legame con il territorio, una memoria che si ravviva anche nella gastronomia tradizionale. La manifestazione è molto sentita dagli ascolani che si preparano per questo evento durante tutto l'anno. La gara degli arcieri ha la particolarità di svolgersi con archi in legno privi di mirini e contrappesi. Le quattro prove sono: "Tiro allo Scudo", "Tiro ai bastoni", "Tiro alle Tavole" e infine "Tiro al Pendolo". Per nominare invece il vincitore della "Brocca d'Oro" vengono svolti degli scontri diretti fra arcieri. Da quasi quarant'anni, protagonista del palio è l'associazione sportiva dilettantistica Compagnia Arcieri Piceni, fondata ad Ascoli Piceno nel settembre del 1977 e affiliata ininterrottamente alla Fitarco dal gennaio del 1978. L'attuale Presidente è Raimondo Cipollini, eletto nel dicembre del 1987, divenuto, dal 2005, Presidente regionale Fitarco Marche. L'associazione conta



oltre 60 atleti che partecipano a gare internazionali, nazionali, regionali, ed amatoriali.

Il Palio di Feltre – o Palio dei Quindici Ducati – è invece una manifestazione storica veneta di origine quattrocentesca che ricorda l'entrata della città di Feltre nella Repubblica di Venezia. Le gare del palio sono quattro: staffetta, tiro con l'arco, tiro alla fune e corsa equestre. Il tiro con l'arco si disputa con una coppia di arcieri per ciascun quartiere. Ognuno di loro è dotato di archi moderni. È tradizionalmente ritenuta la seconda gara per importanza nel Palio di Feltre. Si svolge nella stupenda piazza Maggiore, in notturna, creando uno scenario decisamente suggestivo. Si gareggia con l'arco

I palii di Cividale e Fossano

Anche il Palio di San Donato a Cividale del Friuli (UD) è un torneo in cui arco e frecce sono protagonisti indiscussi. Anticamente consisteva in un confronto fra arcieri, balestrieri (e in seguito archibuggeri) in rappresentanza di borghi cittadini e di altre città o castelli. A tali prove si aggiungevano quelle della corsa a piedi e a cavallo, in una cornice di fastosi intrattenimenti, con grande affluenza di nobili e popolani. La competizione vedeva contendenti di svariata provenienza e, oltre che una massiccia presenza di udinesi, si aggiungevano rappresentanti anche da Treviso, Venezia e Muggia. I premi per i vincitori consistevano in preziosi tessuti e, anche per il valore di questi, il palio era un trofeo molto ambito. Affinché fossero adeguati all'importanza ed al prestigio della città, non si badava a spese: se necessario si acquistavano a Venezia. Nel 1484 il palio del Comune era di panno; poteva trattarsi anche di damasco cremisino, damasco giallo od altro, sempre comunque della migliore qualità. L'ultimo classificato riceveva una porcellina, oppure uno sparviero o un gallo. A partire dall'anno 2000 la tradizione secolare del Palio è stata riproposta con grande successo in tutto il suo splendore. Ciascun borgo dispone di tre campioni: due arcieri e un balestriere (quest'ultimo accompagnato dal pavesaro). Nelle fasi "preliminari" e "qualificazioni" l'arco prevede volée di tre frecce, mentre la balestra dispone di due verrettoni. Possono accedere alla fase finale, detta "della celata", solo coloro che si qualificano nel tiro agli anelli. La fase preliminare infatti comprende: Tiro araldico, in cui si tira a un disegno, il Tiro alla feritoia, dove arcieri e balestrieri

devono colpire con le frecce e i verrettoni una feritoia, larga tre centimetri, dipinta sulla torre. Il Tiro al targone, costituito da una visuale in carta, o in legno, riprodotto in forma di mandorla, suddiviso in quattro quadranti (due in alto e due in basso) di due colori diversi (giallo, avente valore positivo, e nero, valore negativo). Nel Tiro alla pertica si deve invece colpire una pertica del diametro di circa tre centimetri, posizionata su una tavola di legno. Infine il Tiro agli anelli dove il bersaglio consiste in tre anelli concentrici di diametro progressivamente più ridotto: quello più grande misura tre palmi, quello medio due, il più piccolo uno. Almeno una freccia o un verrettone di quelli tirati deve entrare in uno degli anelli per accedere alla fase del Tiro alla Celata, nel quale il bersaglio è rappresentato da una celata in acciaio, fedelmente riprodotta, fissata sulla sagoma di un cavaliere in grandezza naturale, a sua volta collocato all'interno di una garitta in foggia di torre. Ogni freccia/verrettone in celata assegna 5 punti al campione. L'ordine di esecuzione viene determinato tramite effettuazione di un tiro singolo dei partecipanti. Sempre al nord, a Fossano, in provincia di Cuneo, ogni penultimo fine settimana di giugno, si svolge il Palio dei Borghi – con relativa Giostra dell'oca – una rievocazione storica che si svolge nella piazza dove sorge il Castello dei Principi d'Acaja. Ciascuno dei sette borghi comunali – Borgo Vecchio, Borgo Salice, Borgo Piazza, Borgo Sant'Antonio, Borgo San Bernardo, Borgo Nuovo e Borgo Romanisio – pre-

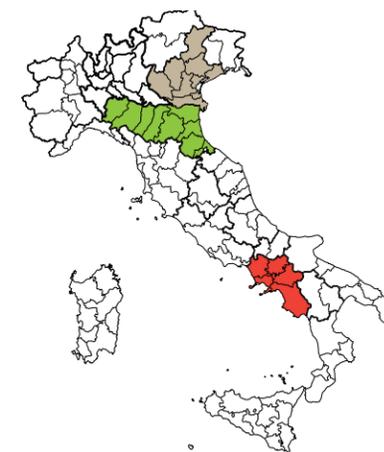
Arcieri in gara al Palio di Fossano



senta, nei pressi dei principali monumenti cittadini la propria "isola". Danze, giochi di strada e sfilate in costume hanno luogo sia il sabato che la domenica. Nel cortile interno del castello, gli arcieri, con i relativi Abbà e Abbadesse, nominano il fantino cui affidare le speranze di vittoria del Palio. Dopo la Messa Grande, sul Sagrato del Duomo, il Vescovo saluta i protagonisti della manifestazione e porge l'augurio, con la sua benedizione, ai fantini e ai cavalli ed agli arcieri che alla sera disputeranno la Giostra. In alternanza alle manches dei cavalli viene disputata la gara degli arcieri: ciascun borgo ne schiera tre, ognuno dei quali scaglia sei frecce contro un bersaglio rappresentato da oche in movimento da una parte all'altra del fossato del castello. Terminata la gara, si stilano due rispettive classifiche per la gara di tiro con l'arco e per la corsa dei cavalli. La somma dei due punteggi nelle rispettive specialità contribuisce a definire la classifica finale. Per la prima volta, quest'anno, si è potuta seguire in diretta streaming la serata conclusiva del Palio dei Borghi di Fossano, un'iniziativa resa possibile dalla collaborazione di YouArco con il Comune di Fossano.

di legno detto nudo e con l'attrezzatura più spartana. Il bersaglio ha un diametro di 42 cm. Gli arcieri dovranno tirare in piedi, senza appoggi, a cavallo della linea di tiro, posta a 20 m dal bersaglio. I giudici di gara sono cinque: uno funge da Direttore di gara e gli altri quattro sono abbinati ciascuno ad un quartiere, tramite sorteggio. Naturalmente il giudice unico è il Capitano del Palio. La gara viene preceduta da una serie di 5 frecce di prova. Ogni arciera deve effet-

tuare 15 tiri, pari a 3 serie di 5 frecce ciascuna, in simultanea tra loro. Gli arcieri hanno a disposizione il tempo massimo di cinque minuti per terminare una serie di 5 frecce. La competizione arcieristica è di grande effetto: tutti gli spettatori trattengono il fiato per permettere la massima concentrazione agli arcieri in gara: viene richiesto l'assoluto silenzio, tanto da poter sentire il sibilo ed il colpo al bersaglio delle frecce. ●



DAL TERRITORIO

VENETO Il 40° torneo Città di Verona e i 41 anni degli Arcieri Scaligeri

Nel novembre del 1973 a Verona, dopo l'evento delle Olimpiadi di Monaco, per merito di un gruppo di neofiti arcieri, viene fondata la Compagnia Arcieri Scaligeri. A quell'epoca erano poche le compagnie nel Veneto; la prima, infatti, sorse a Treviso nel '56, seguita poi da quelle di Padova, Vicenza, Belluno e Verona. Con l'inizio del 1974 parte l'iscrizione alla Fitarco.



Arcieri Scaligeri, atleti in gara Arturo Fusini, Luciano Caloini e Giorgio Turrina diventano oltre che fondatori i più rappresentativi atleti della compagnia conquistando allora in molte manifestazioni che all'epoca si svolgevano nelle città di Milano, Roma, Firenze, Gorizia e Bologna.

La posizione iniziale per gli allenamenti è stata al poligono di tiro a segno di forte Procolo, nell'area dove è segnata la storia della fucilazione dei gerarchi fascisti. Da 1984 all'88, la società si sposta in un piccolo appezzamento di terreno a dieci km dalla città, fino alla concessione da parte del Comune di 13.000 mq di terreno alle porte di Verona. Qui incomincia la co-

struzione di un impianto di tiro, per quell'epoca, tra i più funzionali e belli della regione con un'ampiezza di 90 m di linea di tiro, capace di ospitare fino a 50 bersagli. Oggi, a distanza di 24 anni dalla sua realizzazione, ci è stato dato lo sfratto per far posto a opere pubbliche e siamo alla ricerca di un nuovo appezzamento di terreno per ricostruire un altro impianto.

Nel susseguirsi degli anni la società guidata da Giorgio Turrina, azzurro dal '75 al '93, ha ottenuto diversi titoli e risultati sia a livello nazionale sia internazionali trascinando altri atleti scaligeri nella formazione della squadra nazionale italiana, partecipando ai Campionati Europei di Antalya nel 2000 con due atleti, Turrina e Guanziroli (in Nazionale dall'84 all'87), oltre all'Europeo nel '82 in Ungheria, al Mondiale a Seul di Guanziroli e a un Mondiale a Los Angeles di Turrina. Storica

anche la partecipazione a 5 Paralimpiadi con 8 medaglie d'oro di Paola Fantato, unica arciera al mondo ad aver preso parte nel '96 oltre che alle Paralimpiadi anche alle Olimpiadi, cui si aggiungono Giochi del Mediterraneo, tre Mondiali con due ori individuali e uno a squadra, un Campionato Europeo nel '97 con oro individuale e a squadra, due Mondiali Indoor.

La Società vanta anche la medaglia al valore sportivo con Giorgio Turrina e Paola Fantato, la Stella di Bronzo e Stella d'Argento al merito sportivo per i titoli italiani conseguiti.

Dall'epoca della fondazione Giorgio Turrina ne è dirigente, per diventarne in seguito Presidente, carica che ricopre tuttora nella società, con più di ottanta iscritti.

Nel 1975 la prima gara FITA fuori calendario per acquisire esperienza e materiale in previsione di futuri tornei e quest'anno, l'8 di giugno, si è arrivati alla quarantesima edizione del "Torneo Città di Verona", gara Nazionale FITA 1440 round, con la partecipazione di oltre 140 atleti.

La Compagnia Arcieri Scaligeri svolge un ruolo molto importante nella formazione dei neofiti con corsi di base teorici e pratici, oltre



Arcieri Scaligeri - Paola Fantato

Arcieri Scaligeri, foto di gruppo



ad un minicorso per i principianti che si avvicinano a questa disciplina. L'impegno di tutti i soci è di continuare il suo percorso di crescita con la costruzione di un nuovo impianto.

EMILIA-ROMAGNA
40 anni per gli Arcieri Aurora Libertas

(Nadir Colombi) Sono passati quarant'anni da quel lontano 1974 quando, per meri-

to di un gruppo di appassionati di tiro con l'arco, a Piacenza fu fondata la compagnia Arcieri Aurora Libertas. Erano tempi in cui questo sport non era così diffuso come è attualmente, quindi, per imparare le tecniche di tiro e venire a conoscenza dei materiali sempre più nuovi, l'unico sistema era partecipare a manifestazioni e gare; cosa che i nostri fecero sempre con più entusiasmo. Fu così che la compagnia cominciò a progredire e ad aumentare il

Arcieri Aurora Libertas



numero di coloro che volevano avvicinarsi a questa disciplina.

Dopo vari tentativi di trovare una collocazione, finalmente il Comune di Piacenza mise a disposizione della compagnia un'area verde che venne, con l'impegno di tutti, sistemata, recintata, livellata e resa adatta a questo sport che, essendo in continua evoluzione, richiedeva anche una maggiore preparazione sia teorica che pratica da trasmettere ai principianti; anche per questo la società decise di dotarsi di istruttori. L'originale area verde divenne – così come lo è tuttora – il campo ufficiale.

Tanti sono gli arcieri che in questi anni hanno fatto parte della società, che allo stato attuale conta più di sessanta iscritti, tra cui molti giovani, e ha conquistato diversi titoli italiani grazie a Maurizio Avino, Alfredo Ricci, Zanella e Francesco Vailati. Tanti anche i Campionati regionali vinti, specialmente nel tiro di campagna. Agli inizi degli anni 2000 ci fu un cambio alla guida della società che portò ad un nuovo consiglio direttivo tuttora in carica. La priorità per i nuovi dirigenti fu di continuare il lavoro di sistemazione dell'area, dotandola di tutte le comodità necessarie.

Numerose le manifestazioni a cui la compagnia partecipa per propagandare il tiro con l'arco: organizza annualmente a maggio una gara interregionale diventata un appuntamento fisso per molti arcieri. Tanti i corsi organizzati col supporto dei propri istruttori e che vedono sempre più giovani interessati. Tutto questo è merito dei soci, vecchi e nuovi, che in questi quarant'anni hanno contribuito con il loro impegno a far crescere ed evolvere la società.

FINALE NAZIONALE TROFEO CONI
A Caserta la finale del "Festival dei Giovani"

I partecipanti e i premiati alla finale del Trofeo CONI a Caserta

Sabato 11 ottobre si è svolta a Caserta la Finale del Festival dei Giovani, la manifestazione giovanile che ha visto tra gli studenti impegnati nelle varie discipline anche gli arcieri di Sardegna, Campania e Toscana



La prima edizione della finale nazionale del Trofeo CONI, manifestazione voluta dal Presidente Giovanni Malagò per sviluppare in tutta Italia l'attività giovanile attraverso il lavoro e la collaborazione tra Comitati Regionali, si è svolta a Caserta dal 9 al 12 ottobre. Il programma ha visto la cerimonia di apertura con la presenza dei vertici CONI in Piazza Carlo III, proprio davanti la maestosa Reggia di Caserta. Questo grande evento dedicato ai giovani ha visto partecipare 23 Federazioni Sportive Nazionali, 7 Discipline Sportive Associate, per un totale di 19 Rappresentative Regionali e la presenza di circa 2.500 giovani atleti.

uno splendido sole che illuminava la linea di tiro, il divertimento per questi giovani è stato assicurato.

Al termine della gara a primeggiare è stata la squadra della Sardegna, vittoria per la quale esprime la sua soddisfazione il Presidente del C.R. Pino Spanu: "Una trasferta impegnativa con partenza mercoledì sera in nave da Cagliari a Napoli e il rientro sabato da Civitavecchia a Cagliari, organizzata in modo ottimale dal CONI Sardegna, non ha distolto i ragazzi dall'impegno sportivo, e sul campo hanno dato del loro meglio affinché si raggiungesse un buon risultato".



La linea di tiro del Trofeo CONI, a Caserta



FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO
CONTO ECONOMICO (QUADRO RIEPILOGATIVO)
ESERCIZIO 2013

Codice	Denominazione	VALORE DELLA PRODUZIONE		Differenza A - B	
		A Conto Economico 2013	B Conto Economico 2012	€	%
1.	Attività Centrale				
1.01	Contributi CONI	3.103.863,34	3.107.970,22	-4.106,88	0%
1.02	Contributi dello Stato, Regione, Enti Locali	0,00	0,00	0,00	
1.03	Quote degli associati	562.529,00	524.883,90	37.645,10	7%
1.05	Ricavi da Manifestazioni Nazionali	60.307,58	38.624,43	21.683,15	56%
1.06	Ricavi da pubblicità e sponsorizzazioni	47.604,63	8.464,17	39.140,46	462%
1.07	Altri ricavi della gestione ordinaria	23.218,31	58.634,33	-35.416,02	-60%
1.08	Contributi Comitato Italiano Paralimpico	211.638,76	238.687,00	-27.048,24	-11%
1.	Attività Centrale <i>In % sul Valore della produzione</i>	4.009.161,62 95,46%	3.977.264,05 96,46%	31.897,57	1%
2.	Attività Struttura Territoriale				
2.05	Altri ricavi della gestione	190.482,50	145.915,95	44.566,55	31%
2.	Attività Struttura Territoriale <i>In % sul Valore della produzione</i>	190.482,50 4,54%	145.915,95 3,54%	44.566,55	31%
	VALORE PRODUZIONE	4.199.644,12	4.123.180,00	76.464,12	2%

Codice	Denominazione	COSTO DELLA PRODUZIONE		Differenza A - B	
		A Conto Economico 2013	B Conto Economico 2012	€	%
1.	ATTIVITÀ SPORTIVA				
1.01.	Costi per l'Attività Sportiva Centrale				
1.01.01.	Costi PO/AL				
	Attività Naz. ed Internaz. P.O. ed A.L.	857.625,90	1.555.311,58	-697.685,68	-45%
1.01.01.02.	Attività rappresentative nazionali	576.992,85	468.994,10	107.998,75	23%
1.01.01.	Totale Costi PO/AL	1.434.618,75	2.024.305,68	-589.686,93	-29%
1.01.02.	Costi attività sportiva				
1.01.02.01.	Organizzazione Manifestaz. Sportive Intern.li	110.000,00	0,00	110.000,00	
1.01.02.02.	Organizz. Manifestazioni Sportive Nazionali	57.293,39	121.579,30	-64.285,91	-53%
1.01.02.03.	Partecipazione ad organismi internazionali	11.243,56	12.309,79	-1.066,23	-9%
1.01.02.04.	Formazione, ricerca e documentazione	16.239,95	46.377,17	-30.137,22	-65%
1.01.02.05.	Promozione Sportiva	3.011,51	16.094,78	-13.083,27	-81%
1.01.02.06.	Contributi per l'attività sportiva	0,00	56.000,00	-56.000,00	-100%
1.01.02.07.	Gestione impianti sportivi	35.285,40	30.895,92	4.389,48	14%
1.01.02.08.	Altri costi per l'attività sportiva	0,00	29.475,23	-29.475,23	-100%
1.01.02.09.	Ammortamenti attività sportiva	10.175,73	9.821,01	354,72	4%

Codice	Denominazione	COSTO DELLA PRODUZIONE		Differenza A - B	
		A Conto Economico 2013	B Conto Economico 2012	€	%
1.01.02.	Totale Costi attività sportiva	243.249,54	322.553,20	-79.303,66	-25%
1.01.03.01.	Attività Naz. ed Internaz. Preparazione Paralimpica/A.L.	144.369,05	149.398,94	-5.029,89	-3%
1.01.03.	Costi Preparazione Paralimpica	144.369,05	149.398,94	-5.029,89	-3%
1.01.04.01.	Organiz. manifestazioni sportive Paralimpiche Naz. ed Internaz.	13.767,53	12.153,08	1.614,45	13%
1.01.04.02.	Formazione, ricerca e documentazione	3.772,44	0,00	3.772,44	
1.01.04.	Attività Sportiva Paralimpica	17.539,97	12.153,08	5.386,89	44%
1.01.	Costi per l'Attività Sportiva Centrale <i>In % sul Costo della produzione</i>	1.839.777,31 47,54%	2.508.410,90 55,50%	-668.633,59	-27%
1.02.	Costi per att. sportiva della Strutt. Terr. <i>In % sul Costo della produzione</i>	428.713,26 47,54%	425.482,69 55,50%	3.230,57	1%
1.	ATTIVITÀ SPORTIVA <i>In % sul Valore della produzione</i> <i>In % sul Costo della produzione</i>	2.268.490,57 54,02% 58,62%	2.933.893,59 71,16% 64,91%	-665.403,02	-23%
2.	FUNZIONAMENTO E COSTI GENERALI				
2.01.	Funz. e costi generali attività centrale				
2.01.01	Costi per il personale e collaborazioni	974.922,62	781.682,71	193.239,91	25%
2.01.02	Organi e Commissioni federali	169.062,78	284.255,98	-115.193,20	-41%
2.01.03	Costi per la comunicazione	95.838,19	146.143,68	-50.305,49	-34%
2.01.04	Costi generali	244.002,34	249.715,76	-5.713,42	-2%
2.01.05	Ammortamenti per funzionamento	52.343,29	46.845,51	5.497,78	12%
2.01.	Funz. e costi generali attività centrale <i>In % sul Costo della produzione</i>	1.536.169,22 39,69%	1.508.643,64 33,38%	27.525,58	2%
2.02.	Funz. e costi generali attività centrale				
2.02.	Funz. e costi gen. Struttura Terr. <i>In % sul Costo della produzione</i>	65.305,00 1,69%	77.344,11 1,71%	-12.039,11	-16%
2.02.	FUNZIONAMENTO E COSTI GENERALI <i>In % sul Valore della produzione</i> <i>In % sul Costo della produzione</i>	1.601.474,22 38,13% 41,38%	1.585.987,75 38,47% 35,09%	15.486,47	1%
	COSTO DELLA PRODUZIONE <i>In % sul Valore della produzione</i>	3.869.964,79 92,15%	4.519.881,34 109,62%	-649.916,55	-14%
	Diff. Valori e Costi della Produz. <i>In % sul Valore della Produzione</i>	329.679,33 7,85%	-396.701,34 -9,62%	726.380,67	-183%

Codice	Denominazione	A		B		Differenza A - B	
		Conto Economico 2013	Conto Economico 2012	€	%		
CEC.	Proventi e oneri finanziari	4.944,59	7.351,17	-2.406,58	-33%		
CED.	Proventi e oneri straordinari	28.124,97	-4.744,50	32.869,47	-693%		
CEE.	Imposte sul reddito	-32.597,24	-26.965,19	-5.632,05	21%		
	RISULTATO D'ESERCIZIO	330.151,65	-421.059,86	751.211,51	-178%		

IL MAGICO COACH

di **Nino Oddo**

Premessa

Dopo aver parlato in tre note tecniche la figura dell'arciere (nel suo insieme ed attraverso due elementi fondamentali della sua tecnica di tiro) non posso che chiudere questa carrellata affrontando la figura del tecnico, cercando di evidenziarne gli elementi più qualificanti in modo che, alla fine, ne risulti il ritratto del "Magico Coach".

Il "Tecnico" nel nostro sport ha diverse funzioni ed altrettante differenti valenze nei confronti dei tiratori.

Tecnico è colui che prende i neofiti e li introduce al tiro con l'arco, Tecnico è colui che preleva i nuovi licenziati dai corsi e li avvicina alla pratica agonistica, Tecnico è colui che li accompagna nello sviluppo sportivo fino, magari, ai più alti livelli.

Tutte queste figure sono dei Tecnici al di là del loro livello o del fatto che vengano definiti Istruttori, Allenatori o altro.

Ognuna di queste figure ha la sua storia, la sua formazione ed il suo progresso professionale, ma in questa sede queste figure, come tali, non ci interessano. Qui, ci occuperemo invece della figura del "Coach", che non ha definizioni di livello e (forse) nemmeno percorsi formativi sempre ben definiti.

Può sembrare strano che questa premessa venga da una persona che per oltre dieci anni si è occupata di formazione a livello nazionale e per quattro a livello internazionale, ma non esiste, alcuna contraddizione. La formazione serve a fornire, a vari livelli, la cultura ed i mezzi tecnici per poter intraprendere la carriera di Tecnico e permettere di cominciare a lavorare sulle persone e sul campo avendo i mezzi adeguati; ma la formazione del Coach è qualcosa che va al di là della preparazione professionale e rientra in quella sfera di "fantasia interpretativa ed operativa" che alla fine trasforma il Tecnico nel "Magico Coach".

Di fatto, il Tecnico (nelle sue varie espressioni) è quello che parla dei fondamentali e li trasferisce, è quello che porta gli atleti ai livelli agonistici usando tutti i modelli comunicativi ed operativi possibili, è quello che rende l'atleta in grado di gestire il proprio materiale.

Il Coach, invece, è quello che nel lavoro settimanale e nei periodi non agonistici, programma il lavoro, stabilisce le regole e le frequenze, stabilisce il rapporto tra i diversi tipi di allenamento, osserva, analizza, registra, interviene, corregge, interpreta e motiva.

Nel corso della gara, invece, il Coach siede in panchina (suo luogo deputato) osserva, registra, supporta, motiva ed interviene il meno possibile e solo quando strettamente necessario.

Come si insegna a diventare Coach? Owerò ad essere un buon Coach? Purtroppo non si insegna!

Noi formatori possiamo cercare di dare tutte le informazioni necessarie e licenziare Tecnici istruiti e preparati, ma non saremo mai in grado di sostituirci alle capacità intrinseche della persona, che attraverso la sua

capacità di analisi e di osservazione, la sua volontà di studio e sperimentazione saprà salire al grado di Coach.

Esattamente come i Conservatori licenziano ogni anno ottimi Direttori, ma in pochi riescono a diventare come Abbado o Muti.

Un po' di storia (con qualche riferimento personale)

Alcuni tra i pochi miei lettori sanno che le mie prime esperienze arciistiche datano 1961, ovvero nell'era del "paleo-arco".

Il fatto di aver iniziato in giovane età mi ha permesso di arrivare oggi ancora in condizioni di sufficienti capacità intellettive, ma soprattutto di aver attraversato un lunghissimo periodo che ha visto evolversi la tecnica arciistica in modo enorme passando da alcune pietre miliari, che forse varrebbe la pena di ricordare. Ciò, sempre nella logica che: "Conoscere e capire il passato permette di gestire meglio il presente e di affrontare in modo più consapevole il futuro (per quello che dipende da noi)".

Inutile ricordare che in questi cinquanta e passa anni tanto si è scritto sul tiro con l'arco, soprattutto di tecnica, ma non sempre da parte di veri Coach e soprattutto non sempre allo scopo non di insegnare a tirare, ma di insegnare a competere con l'arco. È ovvio (lo si è detto) che non si compete se non si è imparato a tirare e che gli Istruttori sono la base per riuscire nell'agonismo, ma, ripeto, in questa sede cercherò di concentrarmi sul "Coaching" e non sull'insegnamento, sperando che a tutti i miei colleghi sia chiara la differenza. Quindi, prenderemo in considerazione, usando le espressioni riportate nel Manuale della World Archery, non quanto tratta il "teaching of archery teaching", ma ciò che riguarda il "teaching of archery coaching".

Per tracciare un profilo, che a mio avviso ritengo realistico, del "Magico Coach", ho pensato di riferirmi a quattro testi che hanno accompagnato l'evoluzione del nostro sport in questi ultimi 50 anni. Sicuramente non sono gli unici testi validi per arrivare allo scopo che mi sono prefisso, ma forse sono quelli che dovrebbero permettermi di realizzare un discorso coerente.

I testi a cui mi riferisco sono:

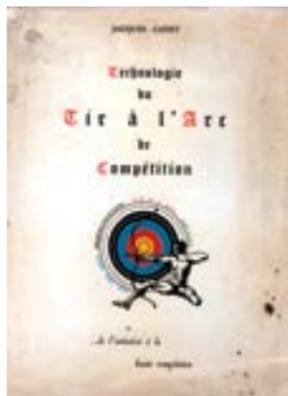
"Technologie du Tir à l'Arc de Competition" di Jacques Cadet, "Power Archery" di Deave Keaggy Sr., "The Total Archer" di Kisik Lee e "L'arciere Eretico" di Vittorio e Michele Frangilli.

Non stupiscano le scelte e non si offenda chi non è stato citato, ma ritengo che questi testi ben rappresentino l'evoluzione del "teaching of archery coaching" di questo mezzo secolo e permettano di arrivare alle conclusioni che ci siamo prefissati.

"Technologie du Tir à l'Arc de Competition"

Questo testo del francese Jacques Cadet data 1959, ma è stato adottato in molte circostanze fino al 1972.

Due parole sull'autore. Jacques Cadet, archiere e tecnico, è stato eroe della Resistenza Francese per la quale fungeva da ceccchino con la balestra dai tetti di Parigi. Arrestato, fu torturato dalla Gestapo che arrivò a mozzargli le due mani all'altezza dei polsi. Cadet riuscì a sopravvivere solo grazie alla liberazione da parte degli Alleati, subì una serie incredibile di operazioni ricostruttive alla fine delle quali si ritrovò con un moncherino all'altezza



del polso sinistro ed una sorta di mezza mano con il pollice fatto ad artiglio sulla destra. In queste condizioni ricominciò a tirare con l'arco usando una specie di imbuto sull'impugnatura e artigliando la corda con la sua "mano" destra. Cadet alla fine degli anni '50 superò i 1000 punti sul FITA e partecipò ai Campionati del Mondo di Oslo 1961 nella squadra francese. Gli interessati potranno vederlo in azione nei filmati della WA su YouTube. Cadet fu invitato dai pionieri della Fitarco ad uno stage a Milano subito dopo il Torneo Ambrosiano del 1961 e chi scrive ebbe la fortuna di essere del gruppo e di ricevere i primi rudimenti tecnici dal grande Jacques.

È particolarmente significativo che Cadet titoli con il termine di "Technologie" e non di "Technique". La risposta è chiara già leggendo l'indice dell'opera, i cui punti più significativi sono:

- Materiali
- Tecnica della posizione "tir souple"
- Iniziazione individuale e collettiva
- Perché? Cause del deterioramento delle prestazioni
- Difetti tecnici della posizione
- Correzione dei difetti
- Piano annuale di allenamento
- Allenamento atletico specifico
- Dietetica.

Innanzitutto vorrei fissare l'attenzione sul termine "tir souple", ovvero "tiro morbido". Infatti, i principi base del metodo sono già definiti da Cadet nella introduzione al testo. In particolare l'autore dice:

"... Nessuno degli elementi che lo costituiscono (metodo di tiro N.D.A.) è derivato da tecniche esistenti. Esso è la evoluzione logica della posizione naturale del corpo, che permette ai muscoli sollecitati di lavorare in scioltezza ed in modo corretto, da cui deriva uno sforzo minimo per la esecuzione del movimento ed una economia del potenziale energetico, fattore determinante per il tiratore agonistico".

Particolarmente significativo, alla luce delle conoscenze attuali, risulta il fatto che il testo è un'opera che identifica il problema del tiro dal punto di vista "globale", introducendo per la prima volta preparazione atletica, pianificazione dell'allenamento e dietetica in un testo di tiro con l'arco.

Un secondo elemento significativo della tecnica si ricava dal commento: "La potenza dell'arco e l'intensità dell'allenamento individuale dipendono dalle capacità proprie del tiratore. Egli non dovrà mai sovrastimare le sue possibilità, in modo da garantire in ogni momento il controllo dell'azione. Un errore frequente di molti tiratori è quello di credere che la forza mas-

simale combinata con un allenamento intensivo siano garanzia assoluta di precisione nel tiro".

Ed infine:

"È indispensabile che il tiratore abbia la pazienza di assimilare il metodo nel suo assieme senza frazionarlo".

In questa sede non è possibile entrare nel dettaglio dei singoli punti tecnici. Ciò che mi sembra significativo è la definizione e la gestione di tutti quegli aspetti "atletici" che sono assolutamente moderni e precorrono i tempi in un periodo nel quale il tiratore "gentleman" con sigaro e pancetta era molto più frequente del giovane atleta.

Il metodo, seppure molto efficace per il periodo, mostra alla luce delle logiche attuali, molti limiti.

L'insieme del rilassamento combinato con posizioni non coerenti, la trazione praticamente di solo destro, l'utilizzo della schiena e delle spalle senza realizzare un vero e proprio rientro del gomito destro, la tecnica di rilascio sicuramente complicata e poco naturale sono gli elementi per noi meno convincenti, ma essi vanno visti nella situazione di allora ed a Cadet va riconosciuta una grande capacità di studio e di sperimentazione.

Il suo metodo di intervento è sempre stato molto "fisico" con molto lavoro sull'atleta e grande rigore sul lavoro.

Uomo di grande simpatia ed umanità, Cadet ha rappresentato una pietra miliare nella storia dell'arcieria moderna.

"Power Archery"

Prima di parlare dell'influenza della "Power Archery" sulla nostra realtà, occorre ricordare cosa è stata (e cosa ancora è) la PA e cosa ha significato per il movimento arcieristico mondiale.

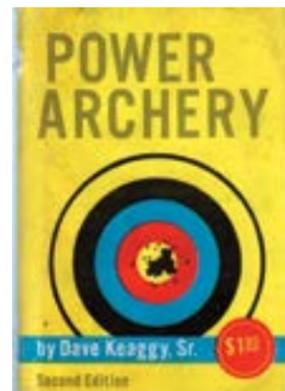
Paradossalmente, la PA può definirsi una "non tecnica di tiro" i cui fondamenti hanno però rivoluzionato le basi della tecnica di tiro e della preparazione dei tiratori.

Innanzitutto occorre considerare che il testo di Cadet è un libro di circa 200 pagine in formato 30x20 cm, mentre il testo della PA è racchiuso in piccolo libro di meno di 100 pagine formato 15x10 cm, che non è altro che il sunto di una serie di articoli pubblicati da Dave Keaggy Sr. su "Archery World".

Ciò nonostante, l'impatto che la pubblicazione ha avuto (anche in questo caso nel bene e nel male) sull'arcieria mondiale è stato a dir poco dirompente.

Perché la PA può definirsi una "non tecnica"?

Fondamentalmente perché non stabilisce un modello e non descrive una procedura di dettaglio, ma inserisce il problema del tiro nei suoi elementi fondamentali in un sistema biomeccanico e mentale e lascia al tiratore, o meglio all'istruttore (o, meglio, al Coach), la scelta di come combinarli, in modo da fornire un insieme adatto alla persona per ottenere un risultato



positivo e dando al tiratore quanto può servire per avvicinarsi ad un suo modello "quasi-globale".

È ovvio che tali principi sono poi stati assorbiti ed elaborati da diversi tiratori e tecnici per realizzare modellizzazioni successive, che, di conseguenza, non sempre possono considerarsi come "farina del sacco" di Keaggy. Se si scorrono le descrizioni e si osservano le figure del libro, è evidente come l'autore mostri diversi tipi di realizzazione dei suoi principi tecnici a seconda del tiratore, della sua età, della sua corporatura, eccetera. Naturalmente restano fermi alcuni punti che i diversi atleti dovranno applicare ed inserire nel loro modello.

Nel traversare l'Atlantico, il termine "Power" è stato interpretato da molti come indice di "tiro di potenza". Nulla di più erroneo. Per Keaggy il termine "Power" si riferisce, invece, alla capacità del tiratore di gestire l'attrezzo, lo sforzo, la tensione, la fatica e l'emotività attraverso la sua "potenza di controllo".

Quali sono gli indici che l'autore fornisce come qualificanti per raggiungere il livello ottimale di gestione tecnica?

Gli elementi più significativi (ed innovativi per il tempo) che Keaggy fornisce sono i seguenti.

- Posizione aperta dei piedi con blocco dal bacino in giù e rotazione delle spalle in fase di trazione. Questa situazione permetteva di affrontare meglio la fatica della trazione e di arrivare ad un allineamento ottimale.
- Mentre sul braccio/spalla dell'arco, Keaggy è molto possibilista e lascia libertà di realizzare una situazione confortevole per il tiratore (fino ad accettare una spalla alta, ma non compressa); definisce invece come prioritario un aggancio profondo di corda (ultima falange completa) con polso che parte spezzato ed arriva rilassatissimo, anticipando un rilascio dinamico, che, però, grazie al polso rilassato non perturbi troppo la corda.

Alla fine, l'autore insiste affinché il tiratore trovi una "globalizzazione del gesto", che comprenda aspetti che partono dal controllo del respiro per passare alla disciplina mentale, fino a definire una forma fisica ottimale.

Tutto quanto detto può sembrare banale, ma visto nel tempo e legato agli aspetti del movimento sportivo del momento, spiegano come (per restare nell'ambito nordamericano dove il modello ha avuto grande successo) si passa da ottimi tiratori come J. Thonton o J. Caspers (ispiratore secondo Keaggy della PA) a campioni noti anche alla attuale generazione come R. McKinney e D. Pace. In mezzo si sono posizionati tiratori come H. Ward e J. Williams meno "PA Ortodossi", ma già attivi in un momento di evoluzione. In questo contesto bisogna ricordare un ottimo tiratore che è diventato un grande Coach come Don Rabska, che, nato con la PA, ha seguito tutte le evoluzioni della tecnica fino ad oggi.

"The Total Archer"

Da Dave Keaggy, per vedere qualcosa di nuovo, soprattutto in termini metodologici, di allenamento, oltre che di tecnica vera e propria, bisogna arrivare all'avvento della scuola coreana.

Per la verità il periodo che va dall'inizio degli anni '70 all'inizio degli anni '80 è dominato da tanta sperimentazione tecnica e dalla evoluzione dei sistemi di allenamento, ma senza elementi illuminanti. Fa eccezione la scuola del Camp statunitense di "Teela-Wooket" nel Vermont dove, sempre con un occhio alla PA, si sono formati moltissimi tecnici, che hanno dato notevoli contributi all'arcieria europea.

Sicuramente, la scuola coreana è nata principalmente come sistema di formazione e di sviluppo di un movimento sportivo, ma presto si è evoluta nella creazione di Coach formati e sviluppati per la gestione dei tiratori "top" e per le loro vittorie.

La scuola coreana nasce nella prima fase per il settore femminile, ma presto si apre a quello maschile con i formidabili risultati che vediamo tutti i giorni.

Ma, su cosa si basa la tecnica che i vari Coach coreani hanno sperimentato e distribuito (e continuano a farlo) in moltissimi paesi?

Tenterei un riassunto: allineamento, coordinazione, utilizzo di accurati studi di biomeccanica e biodinamica, severa preparazione mentale, equilibrio fisico, condizionamento agonistico e tanto, tanto, tanto allenamento organizzato con una precisa programmazione.

Ma è forse riassumibile in poche righe tutto ciò che i coreani hanno realizzato dalla fine degli anni '80 ad oggi?

Sicuramente no, ma cercherei di avvicinarmi a questa impresa attraverso il lavoro di Kisik Lee, il tecnico che, forse più di tutti, ha rappresentato l'evoluzione della scuola coreana e la sua divulgazione come sistema di "coaching" fuori dai confini di origine.

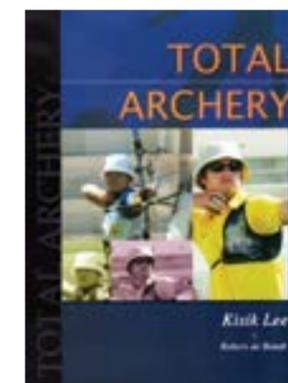
Due parole sull'uomo. Kisik è stato un buon tiratore negli anni '70 in Corea. Nel 1981 diventa allenatore della squadra nazionale maschile e successivamente di quella femminile. Nel 1991, quindi dopo le Olimpiadi di Seul, dove i coreani vinsero le tre medaglie femminili e l'argento maschile, oltre all'oro a squadre femminili e maschile, diventa responsabile di tutte le squadre nazionali coreane e continua il suo lavoro, elaborando metodologie tecniche e di preparazione fuori dagli schemi tradizionali della scuola coreana. Nel 1997, dopo altre 8 medaglie olimpiche, tra le prove individuali e quelle a squadre, viene chiamato in Australia come National Coach e qui comincia la sua avventura internazionale. Nel 2000 porta alla vittoria Simon Fairweather alle Olimpiadi di Sydney e quattro anni dopo, ad Atene, che tutti noi ricordiamo per la splendida vittoria di Marco Galiazzi, vince un'altra medaglia con Tim Cuddiy.

Nel frattempo Kisik riordina le sue idee per iniziare a scrivere, nel 2002, la prima versione del suo testo "Total Archery".

Dopo un momento di indecisione sul suo passo successivo, attratto da un ambizioso programma di sviluppo disegnato dalla dirigenza statunitense, Kisik si trasferisce negli USA, dove ad oggi è a capo di un programma di sviluppo di fortissimi tiratori (Brady Ellison e Jacob Kaminski su tutti) e di un gruppo di Coach.

La prima edizione di "Total Archery" è del 2006 ed è scritta in collaborazione con Robert de Bond, col quale aveva collaborato nel periodo australiano.

Innanzitutto Kisik si definisce un "non coreano" in quanto lo sviluppo della sua tecnica (meglio del suo "metodo") esce dai canoni tradizionali e subisce una serie di evoluzioni principalmente legate alle sue esperienze internazionali.



Kisik definisce il suo metodo come B.E.S.T., giocando sul valore della parola e sul suo significato dell'acronimo, ovvero: "Biomechanical-Efficient-Shooting-Technique".

Ovvero, il punto focale del metodo risiede nell'identificare la Biomeccanica e l'applicazione delle sue regole come fonte essenziale per il buon tiro.

Non è la prima volta che, nello studio di varie tecniche di tiro, il termine biomeccanica appare come base di comprensione del rapporto arciera-arco, ma mai come nel trattato di Kisik questo rapporto viene quasi esasperato fino a renderlo mezzo fondamentale per la realizzazione del risultato.

Il corpo del tiratore, dal rapporto tra scheletro e muscoli delle gambe, fino alla definizione dei muscoli del collo per l'identificazione del punto di contatto ottimale della corda sul viso, diventa un sistema che deve sapersi adattare per realizzare ciò che si aspetta la freccia una volta liberata dall'arco per volare idealmente al centro del bersaglio.

Kisik identifica tutto questo processo attraverso il "KSL shot cycle", che non è altro se non la descrizione (ma che descrizione) di ciò che il tiratore deve fare dall'arrivo sulla linea di tiro, fino all'arrivo della freccia sul bersaglio.

Kisik (più avanti abbreviato con KSL) ne identifica 6 "macro-fasi" che si allargano ad altre 7 per completare il Ciclo.

Mi sembra opportuno commentarne brevemente i titoli perché su ognuna di queste fasi (e nella loro armonia generale) Kisik costruisce la sua tecnica, ovvero il suo "Metodo".

Le fasi del Ciclo (tra parentesi le "sotto-fasi") sono riportate in lingua originale perché, a mio avviso, per alcune è difficile una concisa traduzione:

1) STANCE – (gripping&hooking) – (mindset)

Ove per STANCE, si riporta al posizionamento non solo dei piedi ma, partendo da questi, si imposta tutto il corpo ricercando equilibrio ed impostazione biomeccanica. I due punti di contatto (corda ed impugnatura) sono tendenzialmente tradizionali, ma molto accurati, soprattutto per la mano dell'arco. L'impostazione mentale, inserita in questo punto è forse un po' ritardata rispetto alle necessità di "rigore mentale", ma in ogni caso rimanda a tutta la necessaria preparazione per il resto della esecuzione. Kisik non lo scrive, ma non è escluso che lui chieda una rapida visualizzazione per la fase successiva, così critica per la buona riuscita dell'azione.

2) SETUP (Drawing but not yet aiming) - (quick visual check of clicker on arrow)

Nella fase di SETUP risiede la prima realizzazione della visualizzazione ove il corpo si sistema e si prepara per gli allineamenti corretti, che si cominciano ad evidenziare nel momento della pre-trazione. Da qui la trazione vera e propria, che non include alcun momento di mira, ma concentra la mente ed i muscoli per la migliore coordinazione biomeccanica, in modo da consentire il minor sforzo muscolare. Al termine della trazione KSL suggerisce una rapida visione del clicker a conferma del corretto allungo.

3) ANCHORING - (Loading & transfer - area of fine adjustment)

Il termine Anchoring non è casuale, in quanto KSL suggerisce un terzo punto di contatto al viso molto solido, mentre poi si avvia uno dei processi meno chiari ed evidenti del Ciclo. "Loading & transfer" sta sostanzialmente per (perdonate i brutti termini, ma è per capire): "assestamento e trasferimento per il trattenimento". Ovvero, il tiratore assesta sul corpo lo sforzo della trazione trasferendone il carico sui muscoli

della schiena (back-tension) allo scopo di realizzare il trattenimento dello sforzo di trazione (alternativamente, l'arco tenderebbe a chiudersi), sempre in modo biomeccanicamente corretto per il minimo sforzo, i migliori allineamenti e la corretta preparazione al rilascio. Questa fase (che è sicuramente la più critica del Metodo KSL) è corredata da moltissimi dettagli muscolari e scheletrici che, per lo meno, dimostrano il livello di approfondimento e di studio biomeccanico fatto dall'autore.

4) HOLDING – (start of aiming) – (expansion)

Holding è l'evidente realizzazione del trattenimento, che coincide con la fase vera e propria di mira. Da qui "l'espansione" che secondo KSL, tramite l'uso della schiena e del movimento scapolare, provoca il passaggio della freccia sotto il clicker. Questa fase non deve durare più di 1-3 sec.

5) RELEASE.

Il rilascio è descritto in modo tradizionale come fase di rilassamento dei muscoli corretti e non come apertura delle dita. Anche secondo KSL il clicker deve essere parte del movimento di espansione e non "udito per il rilascio".

6) FOLLOW-THROUGH.

Il follow-through non è certo una novità nel processo di tiro. Per KSL rimane il momento della verifica della reazione in funzione dell'azione svolta e della raccolta delle sensazioni più significative per poter compiutamente valutare il gesto tecnico. Ovviamente, anche in questa fase la capacità di recepire il massimo le sensazioni corporee è elemento fondamentale per l'atleta al fine di poter lavorare con successo sul suo miglioramento tecnico.

Perché mi sono dilungato su questo aspetto del libro (un diagramma che riassume un solo capitolo sugli undici del libro)?

Perché nella lettura è evidente come KSL riassume nel suo Ciclo e nei dettagli delle varie fasi l'essenza operativa e (tutto sommato) originale della sua gestione dell'atleta. Naturalmente, il mio riassunto non riesce e significare esattamente il senso generale del Ciclo, ma consiglieri a tutti una lettura accurata del libro ed in particolare del Ciclo di KSL.

Non che gli altri 10 capitoli siano banali o irrilevanti al fine di capire cosa voglia dire per KSL la gestione dell'atleta e la sua proiezione verso la vittoria.

Mi limito a citare solo alcuni titoli dei capitoli dai quali si evidenzia la logica costruttiva del Metodo:

- La Biomeccanica
- I punti della tecnica: suggerimenti e pratica di tiro
- L'allenamento fisico
- L'allenamento mentale
- L'Analisi della prestazione tecnica. Obiettivi e programmazione
- L'Olympic Round

Per la prima volta in un testo di un Coach viene affrontato (anche se in modo non particolarmente approfondito) il tema dell'Olympic Round e delle diverse strategie per affrontare gli scontri.

Ne risulta come Kisik Lee possa essere considerato (anche se, come in tutti i metodi, non consiglieri di recepirlo al 100%) un punto di riferimento per i moderni Coach qualora vogliono capire cosa si intende per creare e gestire gli atleti per la vittoria.

Due anni dopo l'uscita di Total Archery, KSL ha pubblicato una nuova versione dal titolo "Total Archery – Inside the Archer", che però, a mio avviso,

pur aggiornando alcuni punti della sua tecnica non dice nulla di particolarmente innovativo.

"L'Arciere Eretico"

Può stupire che tra gli anni '70 e il 2006 non esistano testi di riferimento che siano stati scritti nella logica non di insegnare a tirare o di insegnare ad insegnare, ma di dare i fondamenti per orientare i tecnici a trasformarsi in Coach al fine di portare gli atleti alla vittoria.

Sarà probabilmente un mio limite, ma conosco molti buoni, anzi ottimi manuali, ma non testi di riferimento che abbiano (ed hanno) condizionato generazioni di atleti e tecnici per la loro preparazione all'agonismo.

Parimenti, a livello italiano, non conosco testi originali che possano vantare alcuna validità in questa direzione, se non il volume di Vittorio e Michele Frangilli, uscito nel 2005 con il titolo emblematico "L'Arciere Eretico – i segreti di un campione e della sua tecnica".

Quindi, appare evidente che Frangilli (padre) non ha voluto indicare un metodo od una scuola, ma inserendo un campione come suo figlio in una struttura di tecnica di tiro con le sue personalizzazioni, ha presentato una metodologia di preparazione e di gestione dell'atleta, cercando di dare sufficienti elementi, a chi volesse seguirla, per poter sperare di ottenere gli stessi risultati da lui conseguiti con suo figlio Michele.

Chi mi conosce sa perfettamente che non sono un fan di Vittorio, mentre riconosco la grandezza di Michele come arciera e come lottatore, capace di imprese di grandissimo livello, nato e cresciuto per vincere. Se Vittorio è stato in qualche modo l'artefice (senza nulla togliere ai meriti di Michele stesso) dei risultati del figlio, ebbene questo mi basta per definire Vittorio un grande Coach.

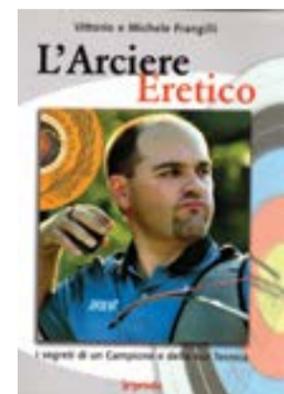
Circa i contenuti del libro, devo dire onestamente che non l'ho trovato particolarmente "Eretico", anche se in qualche punto disegna momenti tecnici un po' particolari.

Per esempio Vittorio è molto rigido sulle fasi della sequenza di tiro, che secondo vari autori e secondo particolari dettagli variano da 8 o 9 fino a 12 o 13.

Secondo Vittorio i punti sono undici, solo undici e tassativamente undici. Sempre secondo l'autore l'atleta ideale (che chiama "l'Arciere Sublime" a differenza del nostro "Magico Arciere") deve passare, per ogni freccia, perfettamente attraverso gli undici punti e può mancarne uno, ma se ne manca due o più il tiro sarà un disastro.

Vale la pena di ricordare gli undici punti, secondo Frangilli:

- 1) Posizionare i piedi ed il corpo rispetto al bersaglio
- 2) Posizionare la mano dell'arco
- 3) Posizionare le dita sulla corda
- 4) Allineare il mirino con l'asse dell'arco e del bersaglio
- 5) Allineare la spalla ed il braccio dell'arco



- 6) Tendere la corda fino all'allungo previsto
- 7) Ancorare la mano della corda
- 8) Controllare la tensione scapolare
- 9) Allineare il mirino con l'asse dell'arco ed il bersaglio
- 10) Spingere il mirino verso il bersaglio
- 11) Rilasciare.

Sinceramente la sequenza (a parte la numerazione) mi sembra molto simile a quella di KSL, con la sola variante del punto 10) che ne fa (qui veramente) una sequenza "eretica".

Al capitolo 4.13 Frangilli si dilunga a descrivere le varie tecniche di "uscita dal clicker", che in ogni caso è considerata una fase prevalentemente meccanica e nella quale non si legge veramente l'aspetto coordinativo con la visione di mira e con la fase precedente dell'azione.

Frangilli cita come prima tecnica di uscita quella che si limita alla trazione da parte del braccio e della spalla in semi-rotazione ("pull", ovvero tirare). La seconda possibilità prevede la tecnica cosiddetta "push&pull", ovvero spingere e tirare, combinando la continuazione del movimento di trazione da parte della spalla dell'arco con il braccio/spalla della corda. L'autore sostiene anche che questo metodo viene anche chiamato di "espansione", mentre da KSL l'espansione viene descritta in modo leggermente diverso, ma nello specifico, la differenza non ha particolare importanza.

Questa tecnica è riconosciuta dall'autore come teoricamente la migliore, ma estremamente difficile da realizzare in perfetta coordinazione tra le due parti.

Frangilli suggerisce, invece, di adottare la tecnica della sola spinta, nella quale l'intero arco (e visivamente il mirino) viene spinto verso il bersaglio fondamentalmente dall'azione della spalla (non del braccio) creando un movimento ben controllabile anche mentalmente e meno soggetto ad errori o influenze da parte di agenti esterni.

Citando specificatamente l'autore: "La tecnica dell'Arciere Eretico, che prevede la pura spinta della spalla dell'arco con un contrasto quasi statico della parte della corda".

E poi: "Sintetizzando, l'azione di pura spinta è un'azione che 'perdona' di più rispetto a tutte le altre".

Ovviamente, non voglio mettere in discussione quanto affermato (non ne ho titolo né blasone) anche perché riconosco a Vittorio risultati eccellenti, ma ho una certa diffidenza quando (in tutti gli sport) sento di qualcosa o di qualche tecnica che "perdona".

Vorrei a questo proposito citare quanto sull'argomento mi diceva il mio allenatore nel periodo della mia presenza in Nazionale:

"Ricordati che arco, frecce e tecnica di tiro non hanno cuore ed anima, quindi non sono capaci di perdonare. Se sbagli sono sempre pronti a punirti. Quindi, evita di metterti nelle condizioni di chiedere perdono e di essere punito".

Un'ultima osservazione che viene dalla frase "contrasto quasi statico della parte della corda". Infatti, se si osservano le tante fotografie che corredano il libro, si può notare in tutti gli esempi degli allievi di Vittorio una notevole reazione della mano della corda (basta vedere la foto di copertina). Ne consegue naturale la domanda: "Se la parte della corda è in contrasto quasi statico, le evidenti reazioni non dimostrano forse una azione anche di pull?".

Lascio questa e tutte le altre considerazioni ai lettori e li invito a leggere il libro dei Frangilli, che ritengo insieme ai tre altri citati in questa nota tecni-

tecnic

ca come elementi basilari per la formazione dei tecnici che da Istruttori o Maestri desiderino trasformarsi in Coach.

Conclusione

Ho incominciato a scrivere questa nota tecnica immaginando di riuscire in un paio di pagine di essere in grado di trasmettere l'idea di ciò che considero (sulla base delle mie esperienze personali e di quanto o letto e visto) un "Magico Coach", ma mi accorgo che, a questo punto, avrei ancora molto da aggiungere in termini di esempi e di situazioni per arrivare a delineare veramente la figura del "Magico Coach".

Ho, inoltre, l'obbligo di chiarire che quanto scritto in questa nota (ed anche nelle mie precedenti) si riferisce a soggetti praticanti il tiro con l'arco ricurvo. Non ho veste e capacità, infatti, per parlare di tecnica o di "coaching" riguardanti l'arco compound. Il mio rapporto con il compound è sempre stato molto difficile. Ho provato (e saltuariamente ci riprovo) ad usarlo, ma sempre con risultati debolissimi. Tecnici esperti e pazienti si sono prodigati per farmelo piacere. Devo dire che lo apprezzo e che, soprattutto, apprezzo i nostri valenti campioni ed il gruppo di eccellenti tecnici italiani che si sono creati praticamente da soli e che oggi rappresentano una solida realtà anche a livello internazionale, ma non riesco a farmelo entrare nel cuore. Quindi devo limitarmi a dividere con voi le mie esperienze e le mie sensazioni da "ricurvista".

Avrei anche voluto non dilungarmi troppo su descrizioni tecniche, ma è stato un atto dovuto per poter tracciare la continuità del ruolo del Coach (non dell'Istruttore) in circa sessant'anni di arcieria e di verificare come gli esempi che ho utilizzato abbiano interpretato il loro ruolo.

Qualcuno mi ha chiesto se avessi mai incontrato un "Magico Coach" o se questa figura, nella mia visione, avesse reale possibilità di esistere.

Ebbene, ritengo che ognuno di noi conosca un suo "Magico Coach", che è poi quello che ci ha permesso di realizzare i nostri migliori risultati, che è riuscito ad eliminare le nostre limitazioni di gara e che ci ha consentito di intraprendere una strada di miglioramento agonistico. Ovvero, colui che ci ha portato alla vittoria, ben sapendo che la vittoria non è solo la conquista di una medaglia olimpica (privilegio di pochi) ma è anche (per noi poveri mortali) la vittoria contro noi stessi e contro i nostri limiti. Se poi questo risultato ha anche permesso di salire qualche volta sul podio, la vittoria è ancora più significativa.

Sicuramente i quattro autori che ho citato hanno rappresentato e rappresentano degli esempi che possono essere presi come punti di riferimento per i Tecnici che vogliono evolvere come Coach e per i tiratori che desiderino capire ciò che devono aspettarsi da chi si prende cura di loro.

In più occasioni ho citato come il rapporto tra Coach ed atleta debba essere assolutamente bidirezionale. Se il Coach non riesce a ricevere dal suo atleta elementi che lo portino a cercare di migliorarsi e di

Nino Oddo (a destra) insieme al suo "Magico Coach" Mario Codispoti



interpretare meglio le necessità di chi va sulla linea di tiro, rischia veramente di perdere il suo tempo e (ancor peggio) di farlo perdere all'atleta. Parimenti il tiratore deve avere totale e completa fiducia in chi si sta prendendo cura di lui. Compromessi e riserve mentali sono solo elementi distruttivi. Il tiratore deve fare assolutamente ciò che il Coach gli chiede, sempre e con assoluta convinzione. Possono talvolta intervenire momenti di difficoltà (sarebbe un miracolo se ciò non accadesse), ma questi non devono assolutamente trasformarsi in momenti di sfiducia, di debolezza o di ripensamento.

Se queste condizioni vengono realizzate si verifica il connubio ideale, che porta al successo al massimo livello consentito dal valore intrinseco della coppia.

Sarebbe troppo illudersi che seguire regole corrette con sufficiente rigore e coinvolgimento possa portare sempre alle medaglie olimpiche, ma ricercare il miglioramento attraverso le regole che ho cercato di trasmettere può portare a risultati insperati al momento dell'inizio del lavoro.

A questo proposito desidero dedicare queste mie riflessioni tecniche a Mario Codispoti, che è stato sicuramente il mio "Magico Coach".

Con Mario, che è stato uno dei più autorevoli licenziati di "Teela-Wooket", ho passato i miei migliori momenti da Nazionale e sono certo che sia stato capace di ottenere da me molto di più di quanto io stesso avrei mai immaginato di poter fare, combinando anche un rapporto umano veramente unico. Grazie ancora, Mario!

Quindi, alla luce di tutto quanto detto, cerchiamo di riunire il "Magico Arciere" con il "Magico Coach" per realizzare il "Magico Risultato". ●

Arcieri
Si può sfogliare su carta, pc, tablet e smartphone.

Per prenotare la tua pubblicità:
email: rivista@fitarco-italia.org
tel. 0691516903



IN COLLABORAZIONE CON
PRESENTANO



KIT PER TECNICI



MAGLIA € 40,00



FELPA € 30,00



MAGLIA TERMICA € 36,00



CAPPELLINO € 7,00



PANTALONE € 50,00



FASCIACUP € 7,00

PER L'ACQUISTO DI SINGOLI ARTICOLI SARANNO ADDEBITATE LE SPESE DI SPEDIZIONE
PER ORDINI SUPERIORI A EURO 100,00 SPEDIZIONE GRATUITA
PER ORDINE KIT COMPLETO EURO 160,00 E SPEDIZIONE GRATUITA

I PREZZI INDICATI SONO IVA INCLUSA

Viale Abruzzi, 89 - 64016 S. EGIDIO alla VIBRATA (TE) - Tel. e Fax 0861.841025 - Cell. 3357227404 - info@top87.it - www.top87.it

PRODOTTO E DISTRIBUITO DA S.P. s.r.l.

 **Ragim**[®]

MADE IN ITALY



INNOVATING ARCHERY TRADITION



Wildcat



Matrix



Antelope



Mountain Lion



VISITATE IL SITO
www.ragim.org
PER TROVARE
IL RIVENDITORE
PIÙ VICINO A VOI.

 **Ragim**[®]

RAGIM S.r.l.
Via Napoleonica, 28
33030 Forgaria nel Friuli
Udine - Italy

tel. +39 0427 808 189
fax +39 0427 808 750
info@ragim.org